ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 8 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 569. — Nuova Serie - N. 382

Il fermo atteggiamento del Governo
di fronte all'ostruzionismo socialista per il pane

I liberali, i socialisti e il Governo

ROMA, 7, sera

Montecitorio, come in tutti i lunedì d'interpellanza, è scarsamente animato, specie quando, come oggi, sono all'ordine del giorno interpellanze d'interesse strettamente locale. Tuttavia nei corridoi l'ostruzionismo era argomento di conversazioni e di commenti fra i pochi deputati rimasti a Roma. Comincia a determinarsi nelle parti costituzionali una certa tendenza a restituire alla Camera la sua funzione normale. L'ostruzionismo socialista va assumendo sempre più la forma di un vero e proprio sabottaggio del Parlamento, in quanto non rimane più nell'ambito della legalità e dei diritti delle minoranze a reagire contro i colpi di maggioranza, ma offre lo spettacolo di una resistenza passiva all'approvazione di un provvedimento finanziario che, come quello dell'aumento del prezzo del pane, costituisce una suprema necessità per le finanze dello Stato.

Lo scopo dei socialisti

L'ordine del giorno votato nella riunione di sabato sera dal direttorio del Gruppo socialista, dalla direzione del Partito e dalla Confederazione del Lavoro era oggetto stamane di vive discussioni a Montecitorio. Si notava che il detto ordine del giorno non esclude alcuna cessazione di ostruzionismo contro il disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane, ma fa rilevare che tale cessazione sarà effettuata solo quando il Governo mostrerà di voler accettare la soluzione che i socialisti hanno in questi giorni prospettata per la questione del prezzo del pane.

Per quale soluzione propendono i socialisti? Per il sistema dei due tipi di pane a prezzo diverso, o per quello dei prezzi multipli per una sola qualità di pane?

Il segretario del Gruppo parlamentare socialista, on. Oddino Morgari, a questo proposito dichiarava: Noi non facciamo questione di sistemi, ma vogliamo solamente che sia salvaguardato il concetto di non elevare il prezzo del pane per le classi meno abbienti.

— Ci sono state delle trattative fra il Governo ed i socialisti? — è stato domandato all'on. Morgari. — L'accenno al fatto nuovo lo farebbe supporre.

— Si tratta — ha risposto l'on. Morgari — di questioni intime, di cui non è bene parlare. Ad ogni modo, ci riuniremo nuovamente per adottare una deliberazione definitiva.

Si assicura che la convocazione del Gruppo parlamentare socialista avverrà mercoledì, ed è probabile che in questo frattempo intervenga il fatto nuovo a cui accennano i socialisti, cioè, o qualche dichiarazione da parte del Governo in forma ufficiale o ufficiosa, o l'opera di conciliazione che qualche Gruppo parlamentare, forse la democrazia liberale, potrebbe assumere.

Un deputato tra i migliori e che milita in un Gruppo di opposizione — riferisce l'*Epoca* — prospettava questa via di uscita: I Gruppi costituzionali si riuniscano. Ormai la loro composizione è ufficiale e pubblica. Discutano e votino essi un ordine del giorno, nel quale si autorizzi il Governo ad aumentare il prezzo del pane nella misura indicata nel progetto di legge ostruzionato. Basterà per giungere a questi risultati che i primi si accordino fra loro per una contemporanea convocazione dei rispettivi Gruppi. Il mio — soggiunge il deputato intervistato — sebbene sia di opposizione, riconosce l'assoluta necessità di consentire nelle finalità del progetto di legge, nonostante i suoi errori tecnici, e, se non c'è altra via per uscirne, subirà questa. Tutta la responsabilità per il mancato emendamento del disegno di legge ricadrà sui deputati socialisti. Il Governo avrà così un voto di maggioranza (350 deputati) sopra la questione e potrà, in base ad esso, con uno dei soliti provvedimenti del Commissariato dei Consumi, aumentare il prezzo del grano ceduto ai consorzi, di quanto è necessario per salvare il bilancio.

Nessuna concessione governativa

Negli ambienti autorizzati venivano smentite stamani tutte le dicerie diffuse nei giorni scorsi circa la concessione da parte del Governo di modificazioni ed emendamenti al progetto del pane, in modo che l'ostruzionismo dei socialisti potesse cessare. Il Governo, anzi, tiene a far sapere che esso insiste più che mai nel suo progetto secondo il quale il prezzo del pane verrebbe portato, a lire 1.40 il chilo, mentre il contegno dei socialisti, qualora non dovesse mutare, costringerebbe il Governo a dichiarare libero il commercio del grano, con l'immediato risultato di portare il prezzo del pane a lire 3.35.

Infatti dai socialisti non si accenna neppure a voler portare la discussione su un terreno pratico, nel senso di concretare nuove proposte sulle quali la Camera abbia il modo di esprimere il suo giudizio. Gli on. Matteotti e Casalini avevano pure accennato a nuove proposte del Gruppo socialista, ma si sono poi guardati bene dal concretarle, o in emendamenti, o in controprogetti. Sicchè la sterile opposizione socialista si riduce unicamente ad impedire l'approvazione di questo e di ogni altro provvedimento inteso a diminuire l'enorme aggravio finanziario che il Tesoro sopporta a causa dell'attuale prezzo del pane. Vero è che i socialisti ostentano nel voler conferire serietà ed utilità alla loro azione e si guardano bene dal definirla ostruzionista; anzi essi si rivolgono alla maggioranza come per giustificare la loro condotta. E l'*Avanti!* così si esprime: «Del resto la maggioranza se si desse la pena di ascoltare, si accorgerebbe che gli oratori ostruzionistici non dicono cose che non valga la pena di dire».

Interrogazioni e interpellanze alla Camera

ROMA, 7, sera

Il vice Presidente on. SQUITTI apre la seduta alle ore 15.45: l'aula della Camera presenta un aspetto desolante per l'assenza quasi completa dei deputati.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni, il sottosegretario CORRADINI dichiara all'on. Federzoni che la perquisizione nella abitazione del cittadino fiumano Odenigo fu eseguita essendo egli uno degli indiziati di facilitare e promuovere l'arruolamento di truppe per la Reggenza del Carnaro, formando così un reato. Alcuni dei maggiori indiziati, contro i quali furono sporte vivaci denunzie di molti padri di famiglia, i cui figli giovani studenti erano arruolati, furono denunziati all'autorità giudiziaria, che aprì una istruttoria tuttora in corso. Se contro l'Odenigo non si rintracciarono nella perquisizione elementi per la denunzia, ne furono, però, trovati contro il suo segretario.

FEDERZONI (naz.): Afferma che i precedenti patriottici del dott. Armando Odenigo e il risultato negativo della perquisizione dimostrarono che in danno di questo benemerito italiano è stato compiuto un grave arbitrio. Con tale atto il Governo non ha, certamente, mantenuto fede al proposito annunziato di condurre ad una soluzione equa ed amichevole la vertenza con lo Stato indipendente di Fiume: si riserva, in sede opportuna, di discutere con ampiezza della condotta ingiusta del Governo nella questione fiumana.

Il sottosegretario all'Istruzione on. ROSSI Cesare dichiara, all'on. Treves, non essere esatto che alcuni professori della Facoltà di giurisprudenza di Bologna siano stati sospesi dall'insegnamento. Il rettore di quella Università ha segnalato la possibilità che disordini e scandali potessero verificarsi all'inizio dei corsi pareggiati dai suddetti professori, e però, valendosi della facoltà concessagli, su parere del Consiglio accademico, ha disposto di sospendere tali corsi, qualora essi fossero annunziati, ciò che non è ancora avvenuto.

TREVES: Qualifica il provvedimento adottato come un ripiego, per non dire una mistificazione; si tratta di un arbitrio della Facoltà giuridica di Bologna, al quale il rettore è rimasto assolutamente estraneo. Espone che quella facoltà ha espresso un biasimo per quei due professori per non aver essi protestato pubblicamente e solennemente contro i recenti deplorevoli fatti di Bologna e richiese che fosse loro interdetto l'insegnamento. La deliberazione fu comunicata al ministro, e questi non ha creduto prendere alcun provvedimento, lasciando che così si consumasse la più grave offesa a quella libertà d'insegnamento, della quale il ministro si dice assertore e la cui tutela è a lui commessa dalla legge.

CALO' svolge poi un'interpellanza, firmata anche dagli on. Orano, Rossini e Bignami «sulla soppressione del corso scientifico nel R. Istituto superiore di magistero femminile e sulle pericolosissime misure con le quali si assicura il ministro voglia rimediare alle conseguenze di quella soppressione compiuta all'improvviso con danno grave delle alunne iscritte al corso suddetto».

Risponde direttamente il ministro CROCE, il quale dichiara di avere iniziato gli studi per risolvere il problema degli istituti di magistero femminile, nel senso indicato dall'on. interpellante. La soppressione del corso di scienze è stato un primo e necessario passo su questa via, in conformità del parere espresso dal commissario regio presso l'Istituto di Roma. Per salvaguardare i diritti delle inscritte a tale sezione, furono adottati opportuni temperamenti, che debbono, però, considerarsi come provvedimenti transitori.

CALO': Constata che il ministro non ha risposto alle obiezioni mosse nella interpellanza. Conferma gli inconvenienti del provvedimento censurato e pertanto si dichiara insoddisfatto.

Seguono alcune interpellanze sulla Basilicata, e quindi alle 19.10 la seduta è tolta.

I Prefetti e i Questori di Bologna e di Modena trasferiti

ROMA, 7, sera

Con decreto reale di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti: Visconti comm. Giuseppe, Prefetto di Bologna, è nominato R. Commissario per il terremoto toscano-emiliano; Mori comm. Cesare, Prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, è nominato Prefetto a Bologna.

Inoltre, con ordinanza di pari data, è stato disposto il seguente movimento del personale dei Questori: De Silva cav. uff. Alfonso, da Mantova a Bologna; di Salvio cav. uff. Emilio, da Modena ad Ascoli Piceno; Guacci cav. uff. Ernesto, da Ascoli Piceno a Modena.

Con la stessa ordinanza il Questore Poli cav. uff. Luigi è stato trasferito da Bologna e messo a disposizione del ministro, in attesa di destinazione.

I rappresentanti dell'Italia in Dalmazia

ROMA, 7, sera

Il ministro degli Esteri ha già nominato i titolari per gli uffici consolari di Veglia, Sebenico, Spalato, Ragusa, Cattaro e Curzola. Alcuni dei funzionari designati sono già sul posto; gli altri stanno per raggiungere la loro residenza, per modo che, specialmente nei territori sinora da noi occupati in Dalmazia, ed attribuiti allo Stato serbo-croato-sloveno, non mancherà ai nostri connazionali l'immediata, diretta tutela della Patria.

Imminenti dimissioni dei socialisti dai Consigli comunali e provinciali di Bologna

BOLOGNA, 7, sera

Siamo informati che in una riunione tenutasi sabato sera, i consiglieri comunali rimasti nel partito socialista hanno deciso di rassegnare le dimissioni, che saranno rese pubbliche soltanto dopo la prossima adunanza fissata per giovedì prossimo. Con queste annunciate dimissioni, sarà finalmente sanata una situazione veramente insostenibile, e che d'altra parte impediva il regolare funzionamento del Consiglio comunale bolognese.

I consiglieri comunali comunisti, rimasti soli con le dimissioni dei consiglieri centristi, si troveranno costretti a dimettersi alla loro volta. Analoga deliberazione sarebbe presa dal Consiglio provinciale per parte dei consiglieri socialisti. Tali dimissioni saranno sottoposte al congresso socialista provinciale che avrà luogo domenica p. v.

Correvano nella nostra città voci di cospicui depositi di esplosivi al palazzo delle Poste. Una minuta perquisizione ha portato alla scoperta di due pacchi di balistite, di diverse cartuccie e capsule da fucile. Si suppone che questi esplosivi debbano essere stati depositati colà da persone che volevano sbarazzarsi di tali ordigni. Ad ogni modo, si debbono escludere le voci che al palazzo delle Poste si trovasse un ingente numero di bombe.

Le trattative tedesco-jugoslave per la conclusione di un accordo commerciale sono fallite. Il delegato tedesco è partito da Belgrado, per fare ritorno a Berlino.

I colloqui di Benes a Roma
La riattivazione del telefono Trieste-Graz-Praga

ROMA, 7, sera

Durante il soggiorno a Roma del ministro degli Esteri czeco-slovacco Benes, sono stati presi degli accordi per completare l'applicazione delle conclusioni del Convegno di Graz. Così, in seguito agli accordi tra il ministro dell'Industria ed il ministro delle Poste e quello della Guerra il filo telefonico Trieste-Graz-Praga, potrà essere utilizzato anche dal pubblico, mentre presentemente esso è a disposizione delle autorità militari. Anche il servizio postale dei pacchi sarà riattivato tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia.

Domani il ministro Benes avrà un colloquio col ministro dell'Industria e Commercio on. Alessio e col direttore generale del Commercio estero, per prendere degli accordi preliminari per la conclusione dell'accordo che sarà stipulato tra i membri del Governo italiano e la Commissione ministeriale czeco-slovacca giunta a Roma. La delegazione italiana sarà coadiuvata da un rappresentante della Confederazione generale dell'industria, e da un altro della Confederazione generale dell'agricoltura.

Tre morti e numerosi feriti a Busseto per l'uccisione proditoria di un fascista

PIACENZA, 7, sera

La piccola cittadina di Busseto, in provincia di Parma, è stata improvvisamente turbata stamani da gravi e sanguinosi conflitti tra la cittadinanza e la forza armata intervenuta per ristabilire la calma.

Nella notte di ieri al teatro comunale vi era un grande veglione, al quale intervennero in gran folla contadini ed agricoltori. Fra gli agricoltori parteciparono alla festa anche i fratelli Bergamaschi, di Desanzone Piacentina. I Bergamaschi sono molto noti, anche a causa di un luttuoso episodio svoltosi due anni or sono in occasione dello sciopero agrario nel Piacentino. Essi, che abitano una loro fattoria isolata nella campagna di Desanzone, erano stati assaliti da una folla di scioperanti, contro i quali spararono, sicchè si ebbero a deplorare parecchi morti. Denunciati per omicidio, i Bergamaschi furono poi assolti dalla sezione d'accusa di Parma, per avere agito in istato di legittima difesa. Da qui, e per la tragica fine delle vittime del triste sciopero, i Bergamaschi erano poco ben visti dai contadini dei dintorni. A ciò si aggiunga la circostanza che Vittorio Bergamasco entrava, or non è molto, a far parte a Busseto di quel direttorio dei fascisti.

Questa mane, verso le cinque, mentre il Vittorio Bergamasco con un cugino usciva dal veglione, si compiva contro di lui una brutale vendetta. Mentre attraversava la piazza del paese, per recarsi a prendere l'automobile che doveva condurlo a casa, due colpi di fucile sparati da una comitiva, di certo nascosta nel porticato d'una fabbrica, stendevano improvvisamente al suolo, cadavere, il Vittorio Bergamaschi. Mentre si provvedeva al trasporto della salma ed accorrevano le autorità, terminava il veglione. Erano le sei e la folla, uscendo dal comunale, apprendeva il tragico episodio. Si formarono presto due partiti contrari: fascisti ed agricoltori: per il Bergamaschi i fascisti, i contadini invece contrari. Le due fazioni si azzuffarono, sparando colpi di rivoltella. Incominciarono a cadere i primi feriti. Accorsero i carabinieri, ai quali altri se ne aggiunsero, chiamati di rinforzo, perchè la zuffa tra i due partiti a colpi di arma da fuoco, continuava micidiale e andava assumendo il carattere d'una vera battaglia.

La forza armata accorsa tentò invano lo scioglimento e venne ostilmente accolta e sopraffatta, così da dover far uso delle armi. Avvenne così un conflitto sanguinoso, durante il quale vi furono morti e feriti. Oltre Vittorio Bergamaschi, rimase ucciso certo Sogliani, e mortalmente ferito certo Curtarelli, che trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgo S. Donnino, pare sia morto appena ricoverato. Altri feriti in condizioni gravissime sono il contadino Cesare Draghi, ed altri non ancora identificati, nonchè un appuntato dei carabinieri, con gravi ferite al capo. Vi sono, poi, numerosi altri feriti più o meno leggermente.

Dalle ultime notizie giunte stamani da Busseto, risulterebbe che si sia ristabilita un po' di calma, ma vi è in tutti un gran fermento, tanto che si temono ulteriori tristi episodi. Sono stati inviati da Parma, Piacenza e Fiorenzuola rinforzi di carabinieri e di truppe.

Stasera l'uccisore del Vittorio Bergamaschi è stato riconosciuto e consegnato ai carabinieri.

Anche a Costa Mezzana è avvenuto un incidente tra fascisti e socialisti, pur esso causato da una festa da ballo. I primi ebbero a deplorare alcuni feriti, ma non gravi.

Lo sciopero generale a Fiume per solidarietà coi lavoratori della mensa

FIUME, 7, sera

La Camera del Lavoro, che è l'organizzazione dei lavoratori italiani in opposizione alle Sedi Riunite bolsceviche, ha proclamato lo sciopero generale di solidarietà con i lavoratori della mensa, per obbligare alcuni proprietari di trattoria e caffè ad accettare il nuovo contratto di lavoro con l'abolizione della mancia. La maggioranza dei proprietari aveva già applicato il contratto e, se non si comprende la resistenza dei pochi padroni, non si giustifica neppure la grave deliberazione dell'organizzazione operaia, in un momento così difficile e delicato della vita fiumana.

I bolscevichi, naturalmente, non aderiscono al movimento.

Gli organizzati della Camera del Lavoro, disciplinati, abbandonarono il servizio, e negli stabilimenti sono rimasti i braccianti croati. I negozi sono in parte chiusi, in parte con le saracinesche calate. La mattinata è trascorsa senza incidenti. E' quasi certo che domani sarà ripreso il lavoro. Non mancheranno nè la luce, nè l'acqua, perchè sono esclusi dallo sciopero i servizi pubblici.

E' desiderabile la ripresa del lavoro, anche per evitare che elementi torbidi ne approfittino per turbare l'ordine pubblico. Anche iersera alcuni braccianti ubriachi, aderenti di Zanella e di Gothardi, al grido di: «abbasso l'Italia», «viva Zanella», lanciarono tre bombe in piazza Dante contro i fascisti inneggianti a d'Annunzio. Il pronto intervento dei carabinieri impedì che le due parti venissero alle mani; tuttavia si debbono lamentare alcuni feriti non gravi.

Castello irlandese incendiato dagli insorti

LONDRA, 7, sera

Summer Hill House, uno dei più vecchi castelli irlandesi, a 30 chilometri da Dublino, è stato incendiato ieri. Nel castello non vi erano che due persone di servizio, allorchè irruppero parecchi uomini che sparsero dovunque la benzina trovata nel garage, e appiccarono il fuoco all'edificio. I gendarmi accorsi, non poterono fare altro che forare coi fucili il grande serbatoio dell'acqua che era sui tetti. Così l'incendio si spense, ma ormai l'edificio, gli arazzi ed i mobili preziosi che vi erano contenuti, erano semidistrutti.

Si calcola che i danni ammontino a poco più di 10 milioni di lire al cambio attuale. Le autorità ritengono che l'incendio sia dovuto ai «Sinn-feiners», i quali avrebbero voluto impedire che il castello venisse occupato dalle autorità militari.

Sforza illustra al Senato l'opera svolta dall'Italia a Parigi
Il ministro Sechi battuto nella questione della "Leonardo da Vinci,,

ROMA, 7, sera

La seduta è aperta al Senato alle 15, presiede l'on. TITTONI, il quale subito dopo si alza e con lui si alzano tutti i senatori e ministri presenti, e commemora il senatore Antonio Tambosi, ricordandone il suo grande amore all'Italia ed il suo passato patriottico, per cui ebbe a soffrire sacrifici e condanna al carcere dal Governo austriaco. Espone quanto egli ha fatto per la redenzione del Trentino e rileva la sua particolare competenza nelle questioni amministrative, economiche e finanziarie (*Vive approvazioni*).

AMERO D'ASTE: propone che siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia.

GIOLITTI: E' la seconda perdita che il Senato ha negli uomini che il Governo aveva chiamato a rappresentare il patriottismo delle nuove provincie. E' una circostanza veramente dolorosa che questi uomini, i quali per tanti anni combatterono per assicurare l'italianità al loro paese, non possano venire in quest'aula a patrocinare gli interessi ed a rappresentare i sentimenti di patriottismo di quelle popolazioni. Si associa al dolore vivissimo del Senato, perchè questi modelli di patriottismo restino più lungamente presso quelle popolazioni per rinforzare loro i sacrifici fatti e per insegnare agli italiani tutti a servire soprattutto la Patria.

La conferenza di Parigi

Dopo ciò, il ministro SFORZA dichiara al senatore Schanzer di essere lieto di avergli dato occasione di esporre in Senato i lavori e i risultati della conferenza interalleata di Parigi. Gli argomenti principali che vennero trattati alla conferenza di Parigi furono il problema delle riparazioni, il disarmo della Germania, il riconoscimento di Stati già facenti parte della Russia, la situazione economica dell'Austria e la questione turca. Su ognuno di questi argomenti riferirò al Senato, indicando quale fu l'azione mia.

Comincio dal problema più discusso, quello delle riparazioni. Giusta il Trattato di Versailles comincia col primo maggio prossimo il periodo ordinario di esecuzione del piano delle riparazioni, la Commissione delle riparazioni dovrebbe notificare alla Germania l'ammontare accertato dei danni sofferti dagli alleati, dei quali è dovuto il risarcimento. Ma è chiaro che col precisare una cifra, non si risolve che parte del problema; resta l'altra parte, l'accertamento della capacità della Germania a pagare. E soltanto dalla comparazione dei due termini, ammontare del debito e capacità di soddisfarlo, che può dedursi l'equo criterio nella fissazione della cifra.

L'azione degli Alleati

Gli Alleati han cercato da tempo di mettersi d'accordo nel precisare l'uno e l'altro elemento del giudizio, compito non facile. La eliminazione del debito è affidata dal Trattato alla Commissione delle riparazioni, cui tutti i Governi dovrebbero avere inviato le liste e le documentazioni dei danni sofferti; invece ancor oggi questa documentazione non è tutta compilata. Benchè poche settimane ci separano dal primo maggio, la capacità della Germania è, a sua volta, ardua a stabilire giacchè il Governo tedesco, per ragioni spiegabili, non cura di farla conoscere. Mancano le principali statistiche in materia economica, ma la mancanza non basta a nascondere un fenomeno che ogni giorno di più si va accentuando, e cioè un caratteristico e interessante contrasto fra le condizioni economiche e quelle finanziarie. Le prime mostrano una tendenza all'antica floridezza dell'Impero; le altre peggiorano di continuo e farebbero presagire le crisi più preoccupanti. L'ultimo esame fu fatto a Boulogne nel giugno scorso e nel progetto d'accordo allora redatto da periti francesi ed inglesi, si abbandonò l'idea di fissare la cifra globale dei danni, e si ritenne più conveniente stabilire una annualità fissa di tre miliardi di marchi oro, che la Germania avrebbe pagato agli Alleati per 42 anni, a cominciare dal primo maggio 1921. Dopo i cinque primi anni, tenuto conto del rinnovamento economico della Germania, questa avrebbe corrisposto una seconda annualità in misura crescente di cinque in cinque anni, fino a raggiungere complessivamente i sette miliardi di marchi oro.

Per varie ragioni il progetto rimase progetto. Più tardi, in novembre, ripreso dagli Alleati l'esame del problema, fu stabilita la procedura da eseguire per la sua risoluzione. Essa consisteva, anzitutto, nel nominare una commissione di esperti interalleati che a Bruxelles avrebbe accertato, di accordo con i rappresentanti della Germania, le effettive condizioni di questa e indicato i modi pratici con cui la Germania avrebbe potuto soddisfare il suo debito. Successivamente i capi di Governo avrebbero a Ginevra, siccome era stato deciso, esaminate le proposte in confronto coi rappresentanti tedeschi, per poter dar poi alla Commissione delle riparazioni gli elementi necessari per il giudizio definitivo, ch'essa avrebbe emesso in forza della competenza conferitale dal Trattato. La riunione di Bruxelles ebbe luogo mediante un minuzioso e diligente questionario, al quale i tedeschi risposero di buon grado e si è compiuta la più ampia e profonda inchiesta sulle recentissime condizioni della Germania. Sulla base di tali risultanze, gli esperti alleati presentarono il loro rapporto, con cui si suggeriva che, per ora, si chiegga provvisoriamente alla Germania il pagamento di cinque annualità di tre miliardi di marchi oro ciascuna, salvo a fissare entro breve tempo la cifra definitiva dell'indennità e si proponeva insieme una serie di concessioni economiche e finanziarie da farsi alla Germania per agevolare la sua restaurazione economica e porla in grado di pagare le riparazioni.

Una palese ingiustizia

E' stato ingiusto tanto il disconoscimento delle presenti non liete sorti della Germania, quanto il non tener conto del loro sicuro e progressivo miglioramento. Da ciò l'opportunità di stabilire l'indennità in una cifra progressiva, come del resto era stato previsto anche nel progetto di Boulogne, ma la conferenza è andata oltre, ed ha desiderato che l'indennità fosse in ragione diretta della crescente prosperità tedesca e scaturisse, per così dire, dalla stessa sua futura fortuna economica. E' perciò che l'indennità è stata costituita da due coefficienti: il primo è rappresentato da 42 annualità divise in 5 periodi, per ciascuno dei quali esse van progressivamente aumentando. Per il primo periodo dal primo maggio 1921 al 1.o maggio 1923, l'annualità è di tre miliardi marchi oro; per l'ultimo periodo dal 1.o maggio 1932 al 1.o maggio 1973 essa è di sei miliardi marchi oro. Come è facile vedere queste cifre rappresentano una sensibile attenuazione di quelle proposte nel progetto di Boulogne. In queste, infatti, le annualità cominciavano da tre miliardi e passavano bruscamente nel secondo periodo a sei, per elevarsi nel terzo periodo a sette. Complessivamente, mentre col progetto di Boulogne la Germania avrebbe dovuto pagare 269 miliardi di marchi oro in 42 anni, col nuovo progetto ne paga 226.

La questione delle esportazioni

Ma all'atto di questa indennità il nuovo progetto ha introdotto una nuova forma di riparazione: la cessione da parte della Germania agli Alleati per lo stesso periodo dei 42 anni del 12 percento del valore delle sue esportazioni. A questo proposito un punto è fondamentale e occorre chiarirlo, perchè è stato oggetto di malintesi in Francia e in Inghilterra. Il 12 per cento non deve rappresentare il ricavato di una tassa di esportazione. Quando se ne manifestò l'idea da parte di qualcuna delle altre delegazioni, l'Italia si oppose. Una tassa di esportazione sarebbe stata oltre modo dannosa, avrebbe costituito innanzi tutto un ostacolo alla ripresa delle stesse esportazioni tedesche, che sono una delle più grandi forze della ricostruzione economica della Germania e che noi desideriamo, e non avrebbe prodotto che un mare di carta che, in ultima analisi, avremo pagato noi stessi. Il provvedimento, nella sua struttura finanziaria, sarebbe analogo a quello da noi adottato per i cambi con la cessione della divisa estera spettante ai nostri esportatori. Ciò chiarito, riconosce ugualmente che tale sistema di riparazione può presentarsi a serie critiche, ma non si può negare che, con esso, si otterrebbe proporzionalmente con precisione il risarcimento annuo alla capacità del debitore.

E poichè quello sarà maggiore a seconda che questa aumenterà, è per tal modo acquisito che gli alleati dovrebbero essere interessati direttamente a che la Germania ridiventi un potente fattore economico della prosperità mondiale. Dalla sua fortuna dipenderebbe in parte la loro. Se a Londra si raggiungerà comunque l'accordo in una formula per cui il risarcimento dei danni di guerra richiesto con entità e giustizia diventi un motivo di pace sociale, il lavoro testè iniziato avrà veramente portato dei felici risultati.

La riduzione delle spese

La Conferenza ha in seguito approvato in massima tutte le proposte di concessioni da farsi alla Germania, giusta le proposte degli esperti di Bruxelles, tra cui quella relativa alla riduzione delle spese di occupazione. Oggi queste spese ammontano, secondo i calcoli tedeschi, a 15 miliardi di marchi carta all'anno. La spesa è, senza dubbio, eccessiva e grandemente dannosa a tutti gli Stati che hanno diritto a riparazioni, giacchè avendo privilegio su queste, assorbono gran parte delle disposizioni tedesche che sarebbero destinate agli Alleati per il risarcimento dei danni di guerra. La Conferenza ha deliberato che dal 1 maggio in poi le dette spese saranno limitate ad un massimo di 240 milioni di marchi oro. Codesta grandiosa economia sarà anche più sensibile per effetto della proposta italiana di far comprendere nella predetta cifra massima di 240 milioni anche le spese delle costosissime commissioni interalleate di controllo, dell'alta commissione per le provincie renane, di quelle dei plebisciti ed in genere di tutte le commissioni interalleate residenti in Germania. Sarà opera grandemente proficua, ma soprattutto altamente moralizzatrice quella di ridurre le spese non strettamente necessarie ed in gran parte improduttive per destinare il denaro risparmiato alla restaurazione dei paesi danneggiati ed al soccorso delle vittime della guerra.

Il nuovo progetto sarà comunicato al Governo germanico, il quale sarà invitato a partecipare al prossimo convegno fissato a Londra per la fine di febbraio. Questo contatto diretto fu da me saldamente patrocinato a Parigi, come quello che, meglio di qualsiasi formula unilaterale, potrà servire a raggiungere una tollerabile atmosfera di cooperazione europea. Io ero stato a Spa e potevo portare personale testimonianza che i contatti diretti erano stati utili nell'interesse comune.

Non si può infatti negare che il disarmo, per toccar ora brevemente di esso, fu dalla Germania, salvo certe lentezze di cui parte erano inevitabili, eseguito, giusta gli impegni assunti a Spa. A Parigi non fu nel complesso contestato da nessuno che l'opera di disarmo era stata perseguita, si notarono, tuttavia, le inesecuzioni di varie clausole del Trattato, si chiarirono e si fissarono nuovi termini, ma, accordando dilazioni, che renderanno al Governo germanico più facile eseguire lealmente gli impegni già da essi accettati.

Gli Stati baltici e la Georgia

Una parola sul riconoscimento degli Stati Baltici e della Georgia. Io vi fui nettamente favorevole. Da qualche lato si levarono dei dubbi spiegabilissimi con la complicatezza delle situazioni; io feci osservare che noi non potevamo essere più russi del Governo che i russi tengono e, poichè dal Governo si erano riconosciute l'Estonia, la Lettonia e la Georgia e poichè trattasi di popoli in tutto diversi dal russo, io non vedevo perchè non doveva darsi il conforto e l'aiuto del riconoscimento «de jure» ai loro Governi che, attraverso periodi difficilissimi, hanno mostrato già serietà e maturità commendevoli.

In questo nostro atteggiamento non è affatto da vedersi una minor simpatia italiana per il popolo russo; l'Italia non dimentica l'eroismo degli eserciti russi durante la guerra; cosicchè se dovè poi sola sostenere l'urto del comune nemico, non fu per mala volontà dei russi che primi furono vittime dell'inevitabile sfasciarsi di quel dispotismo zarista, che nella gran prova della guerra mostrò quanto l'impalcatura centralistica di Pietrogrado era impari alla realtà. Attraverso le prove che la Russia ora attraversa, noi ne intravediamo nell'avvenire una ricostruzione basata su larghi aggruppamenti federali e sul rispetto degli Stati limitrofi, che renderà facile la vita dei nuovi Stati, anche in confronto del loro grande vicino.

Il problema austriaco

Vengo ora all'Austria. A nessuno sono ignote le tragiche condizioni in cui essa si dibatte; in questi ultimi tempi le preoccupazioni sono diventate anche più gravi. E' inutile indugiarsi ad esaminare ora le cause d'un tale stato di cose; l'urgenza di rimedi si imponeva alla conferenza; ma si trattava di sceglierne che non perpetuassero un sistema di provvisori sussidi in denaro, o in viveri, il quale, se reca effimeri benefici, lascia immutata la situazione primaria e, forse, la peggiora. Io posi alla conferenza la questione sulle basi seguenti: il problema austriaco è un problema di un interesse mondiale, che sorpassa, d'altra parte, le stesse possibilità finanziarie dei paesi alleati, tanto più, poi, che noi non consideriamo tale problema come la continuazione dell'opera di soccorso che ricordai.

L'Italia, avanti tutti, ha nobilmente e generosamente compiuto dall'armistizio in poi un'opera di ricostruzione organica dell'Austria, svegliandone i fattori di vita che pur vi esistono; proposi, pertanto, alla conferenza di considerare il problema dell'Austria come un problema ed un interesse internazionale, da risolvere organicamente con mezzi internazionali. Questo concetto, infatti, divenne una delle basi direttive del progetto testè preparato a Parigi.

Dichiarai che al Governo austriaco doveva essere lasciata, nei maggiori limiti possibili, l'iniziativa, la responsabilità del Governo del paese, e che ogni eventuale controllo finanziario doveva lasciare intatte le funzioni di Governo. Infine, ogni intervento finanziario non doveva toccare tutto quanto di attività economica si svolgeva già direttamente e liberamente fra l'Austria e l'estero, nè doveva assumere forma di monopolio. Da un lato pertanto le proposte italiane miravano a dare all'Austria prontamente dei mezzi adeguati per la sua riorganizzazione; dall'altro a mantenere il più possibile la sua indipendenza economica.

Il progetto preparato a Parigi si compone di tre elementi fondamentali: I. Il differimento a più tardi, e sotto certe condizioni, di tutte le obbligazioni che pesano sull'Austria a fine di rendere possibile, nella ricostruzione economica del paese, l'intervento di capitali privati. II. La cooperazione al risanamento finanziario dell'Austria di un comitato di tecnici finanziari, rappresentanti i paesi creditori, che noi abbiamo voluto nominati dallo stesso Governo austriaco, sia pure coll'approvazione dei Governi alleati, per riportare il bilancio dello Stato ed il corso della corona ad una situazione meno disastrosa dell'attuale. III. Il provvedimento di mezzi finanziari per la vita industriale e commerciale del paese attraverso un gruppo bancario internazionale, cui sarebbero concesse garanzie adeguate, e che avrebbe lo scopo di rimettere in vita l'attività industriale ed agricola dell'Austria, i traffici con l'estero e provvedere al risanamento della finanza del paese.

La generosità italiana

Io dichiarai che la questione austriaca doveva essere trattata con ogni urgenza. Infatti il progetto, appena approvato, avrà una prima esecuzione nelle riunioni dei gruppi bancari privati, promotori della organizzazione finanziaria prevista, che saranno tenute già in febbraio. Entro questo mese l'organizzazione dovrà essere costituita. Non ho dubbio che i gruppi bancari italiani, come quelli inglesi, francesi, americani sentano l'importanza e l'interesse di esserne a parte, e vi cooperino nelle proporzioni necessarie. Sarà onore dell'Italia aver proposto e propugnato il soccorso cordiale, senza secondi fini di supremazia politica ed economica, al paese vicino, obliando tutti i rancori del passato. Sarà ricordato un giorno che dalla vittoria che riportò alle Alpi nostre il confine fra i due popoli, noi traemmo una nuova ragione morale di venire, malgrado le nostre attuali ristrettezze, in soccorso di chi tanto più di noi soffriva.

Della questione di Turchia, onorevoli colleghi, basterà ora che io vi esponga come fui caldo promotore di un contatto diretto col Governo di Angora, per tentare di ricondurre al più presto la pace nel Levante, pel bene e pel vantaggio di tutti, greci e turchi compresi.

Quanto io avevo proposto invano fin dal primo convegno cui intervenni come ministro: quello di Boulogne nel giugno scorso, è stato accolto. Giova ora sperare che greci e turchi veggano il loro vero interesse. Popoli che si sentono sicuri del proprio avvenire debbono desiderare l'inizio di un era di pace. L'Italia che spera in una Turchia indipendente e vitale in cui avere la sicurezza di espandere i suoi commerci e le sue industrie con sufficienti garanzie, porrà tutta la sua influenza a favore del pronto ristabilimento della pace.

Per il riassestamento europeo

Tale, on. Colleghi, è stata l'opera della Conferenza di Parigi. Io non mi stupisco che l'opinione pubblica guardi con un sentimento tra stanchezza e scetticismo a questi convegni che si succedono di frequente, senza lasciar traccia immediata di miglioramenti notevoli in Europa. E' già inteso che al Convegno di Parigi, che pur fu l'ultimo, seguirà, come ho detto una nuova Conferenza, che è già stabilita a Londra per la fine di febbraio. Ma bisogna pur riconoscere che l'assestamento politico, dopo quattro anni di guerra mondiale, non può aver luogo che a tappe. Anche dopo la catastrofe napoleonica ed il Congresso di Vienna, seguirono numerosi convegni di capi di Stato, durante un periodo di cui l'attuale potrà essere più breve e trattavasi di problemi molto più semplici.

I popoli che tanto hanno sofferto vorrebbero un cammino più rapido verso la pace vera, ma pure, attraverso le manchevolezze morali, le passioni politiche e di particolare interesse è innegabile, per chi guardi con occhio sereno, che ci si avvia più rapidamente che non paia, verso una atmosfera di tolleranza e di collaborazione.

L'Italia, on. colleghi, lavorando con efficacia, e perciò solo senza provocanti accentuazioni, all'avvento di questa atmosfera, sa di prestar ancora un vero prezioso aiuto ai suoi compagni d'armi di ieri, come sa di compiere il dovere che la sua storia ed il suo genio le dettano verso l'Europa di domani. (*Vivissimi applausi*).

Il ripristino della "Leonardo,,

Dopo alcune dichiarazioni del ministro ALESSIO al senatore Mosca sulle attribuzioni del nuovo Consiglio superiore per la marina mercantile TOMMASI svolge ampiamente una interpellanza al ministro della Marina sulla convenienza di ripristinare come nave da battaglia la risorta corazzata «Leonardo da Vinci».

ORLANDO, prospetta queste tre soluzioni: o farne dei rottami, o destinare la nave a scopi mercantili, o conservarla come nave da guerra. Propende per la soluzione che ritiene più razionale, che essa, cioè, sia conservata per iscopi puramente militari.

Alla discussione partecipano vari senatori, tra i quali AMERO D'ASTE, il quale opina che la «Leonardo da Vinci» debba tornare nave da guerra.

Il ministro SECHI risponde a lungo ai vari oratori ed afferma che la «Leonardo», una volta rimessa in armamento, formerà con le sue sorelle una rispettabile squadra di battaglia. Se essa non potrà essere impiegata come nave da guerra, nè come nave mercantile, potrà servire come semplice deposito galleggiante e sarà sempre un ottimo affare. Prende impegno di presentare al Parlamento la relazione sull'operazione del ricupero e sulla convenienza di guerra.

Replicano l'ammiraglio CAGNI brevemente e l'on. TOMMASI che non può dichiararsi soddisfatto della risposta del ministro e presenta insieme ad altri un ordine del giorno con cui si fa voti che la «Leonardo da Vinci» torni a far parte della flotta italiana.

Il ministro SECHI non è contrario ad accettare l'ordine del giorno ove i proponenti consentino ad aggiungere la frase: «Se l'entità della spesa per il ripristino sia compensata dall'entità della maggiore efficenza della Marina militare».

Nasce ancora una discussione un po' tumultuaria poichè data l'ora il Senato si mostra nervoso. Si decide poi di votare per divisione e abbiamo una sorpresa. La aggiunta proposta dal ministro della Marina è respinta a notevole maggioranza. Quindi l'ordine del giorno è approvato come proposto. (*Vivi commenti*).

In ultimo il sottosegretario CORRADINI risponde all'interrogazione del sen. Vicini sui fatti avvenuti a Modena in occasione dei funerali del fascista Mario Ruini, e così, alle 19.30, la seduta è tolta.

Lo scudo del consolato di Francia a Monaco è stato gravemente danneggiato da ignoti, con colpi di martello

CRONACA DELLA CITTÀ

Provvedere in tempo

Non erano ancora sciolte le Legioni di Ronchi e d'Annunzio non aveva ancora abbandonato Fiume, che gli uomini più autorevoli dei partiti nazionali si resero conto della necessità che la politica italiana dei fiumani dovesse necessariamente essere fatta d'accordo e con la collaborazione del Governo di Roma.

La liquidazione del passato, concordata nelle trattative d'Abbazia e dal nuovo necessario indirizzo, era impresa ardua e delicata: Fiume cercò di uscirne senza mostrare animosità — che sarebbe stato ingeneroso — ma anche senza debolezze, sfidando critiche e subendo ingiusti rimproveri. Come avviene sempre, da una parte i regolari rimproverano ancora ai fiumani tenerezze legionarie, dall'altra i legionari ingratitudine.

Il sindaco Gigante lasciò il suo posto. E' stato sostituito con l'avv. Bellasich, eletto anche con i voti dei consiglieri fascisti, che così mostrarono di riconoscere la necessità della nuova rotta. Per fare un'affermazione di principio, il Governo fiumano chiese di poter partecipare con un suo rappresentante alla commissione per la delimitazione dei confini dello Stato fiumano: è il solo atto, e anche questo puramente formale di resistenza alla fatalità delle cose.

Era da aspettarsi, che dato questo atteggiamento leale della città, il Governo italiano passasse immediatamente alla realizzazione di quei provvedimenti che erano stati promessi ai fiumani subito dopo Rapallo, s'essi avessero accettato il Trattato. Poichè è opportuno tener presente che quand'anche i fiumani avessero voluto accettare il Trattato, subito dopo la sua conclusione, non sarebbero stati allora in grado di farlo e che perciò essi non possono essere chiamati responsabili del ritardo nell'accettazione, nè delle conseguenze che ne seguirono.

Quale è invece la situazione attuale? Che le amministrazioni statale e comunale continuano a dibattersi in una crisi gravissima, che la paralisi della vita economica continua senza accenni di risveglio, che il ritardo nella conversione della valuta aggrava la situazione economica con nuove infiltrazioni di carta jugoslava di prima timbratura falsificata, e che finora Fiume nulla sa del suo avvenire.

La città si prepara all'elezione della Costituente, ma notizie ufficiose parlano di una «commissione mista» che avrebbe l'incarico di «costituire lo Stato fiumano», oltre che quello di delimitarne i confini. E' umanamente logico che queste notizie abbiano destato a Fiume notevoli apprensioni.

Per l'improvviso scoppio delle lotte partigiane, la milizia fiumana, che dava segni pericolosi d'indisciplina, fu dovuta sciogliere e in nessun caso potrebbe costituire elemento d'ordine.

Sono stati inviati in città i carabinieri, in base alla promessa fatta negli accordi di Villa Gisella. La loro presenza, per unanime giudizio di cittadini, è la sola garanzia che Fiume non sia dilaniata dalla guerra civile, non sia travolta nell'anarchia. La coalizione antitaliana dei partigiani del noto Gotthardi e i croati, lanciano memoriali alle potenze da Zagabria, chiedendo l'occupazione interalleata o, almeno, che di fianco ai carabinieri stiano anche i gendarmi serbi. Gli autonomi del signor Zanella, che prima pretesero l'entrata dei carabinieri, ora maneggiano per il loro allontanamento.

Se le nostre informazioni sono esatte sembra che il generale Caviglia volesse già ritirare il presidio, e che solo per le vive pressioni fatte dal Governo fiumano il ritiro sia stato prorogato.

E mentre il Governo fiumano si dibatte fra queste incognite e infuria la lotta dei partiti, la classe operaia, che un po' per amore e un po' per forza, è stata quella che ha tremendamente sofferto in questo lunghissimo armistizio fiumano, più duro della guerra, s'agita: notizie da Fiume recano che lo sciopero generale di solidarietà con alcune categorie da qualche giorno scioperanti è stato ieri proclamato.

Se la vertenza non si dovesse risolvere prestissimo, chi non vede, in un momento di tanto nervosismo, il pericolo di complicazioni da uno sciopero generale?

Di fronte a questa situazione molto grave della città il Governo italiano non può rimanere quale spettatore impassibile o quale elucubratore di provvedimenti a lunga scadenza. Subito dopo le dolorose giornate di Fiume abbiamo rilevato quali erano le necessità immediate alle quali il Governo doveva provvedere e su quali linee programmatiche, leali e fattive, la politica italiana doveva svolgere la sua azione. Se la causa italiana è stata danneggiata da molti italiani, come l'altro giorno ha detto giustamente Benito Mussolini e se di questi errori nazionali la tragedia di Fiume è stata l'epilogo inevitabile, l'Italia non può per questo rinunciare oggi, nè per il suo presente, nè per il suo avvenire, a svolgere rispetto a Fiume e rispetto allo Stato nazionale un'azione di larghe vedute e di consapevoli previdenze, che servano a correggere e a confortare gli errori e i dolori di un passato senza ritorno.

La fine del congresso regionale dei Fasci

Nella seduta antimeridiana di ieri i delegati dei Fasci della Venezia Giulia discussero ampiamente la questione elettorale della regione, votando infine l'ordine del giorno che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Nel pomeriggio, con discussione esauriente e con relativi ordini del giorno, vennero trattati il problema dell'agricoltura, quello dei rapporti tra i Fasci e il Governo e quello dell'organizzazione dei consigli provinciali e regionali. Dopo di che il congresso venne chiuso.

Nel riferire ieri l'inaugurazione del congresso, figurò per errore tra i primi oratori l'avv. Sibillia, mentre l'assemblea venne inaugurata dal cav. Egidio Celli.

Ieri alle 14, tutti i delegati si recarono a S. Giusto a deporre una corona di fiori sulla lapide ai caduti, scoperta domenica dopo il congresso. Uno dei delegati accompagnò l'omaggio con commoventi parole di commemorazione, mentre la folla che si era raccolta numerosa intorno, reverentemente si scopriva.

Per un blocco nazionale

Il congresso dei Fasci ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

«Il primo congresso regionale dei Fasci della Venezia Giulia, udite le relazioni dei delegati del Friuli e dell'Istria sulla situazione politica generale;

pur essendo sul momento indefinita la costituzione dei collegi elettorali, che potrebbe far variare in parte le direttive di azione;

ritiene che, dato il carattere nazionale che, senza dubbio, assumerà la lotta, sia da tener presente la necessità di unire tutte le forze nazionali su un fronte unico;

con la riserva di misurare la estensione di questo fronte e il diritto di vagliare le persone dei candidati che dovranno far parte della lista;

decide quindi di alzare fin d'ora la bandiera di combattimento e di chiamare a raccolta gli italiani per la prossima battaglia elettorale».

Il Fascio inizia la sua lotta elettorale con la proposta di costituire su un fronte elettorale, più o meno ampio, tutti i partiti e tutte le correnti della vita cittadina, che gravitando verso programmi economico-sociali analoghi, hanno per denominatore comune il principio della difesa nazionale nelle nostre terre. Potrebbe quest'ultima sembrare un preoccupazione superflua dopo l'avvenuto ritorno della Venezia Giulia in grembo alla grande famiglia italiana, se non si pensasse alla delicata funzione che la nostra provincia è chiamata ad esercitare con particolare compito difensivo ai confini della Nazione e se non si tenessero presenti i gravi pericoli d'ordine generale che uno spostamento nell'equilibrio etnico della Venezia Giulia potrebbero arrecare alla vita politica, nazionale ed internazionale dello Stato italiano.

L'opportunità di questo blocco interpolitico era stata perciò intuita, sebbene in forma imprecisa e in efficienza ancora latente da molta parte della cittadinanza. Il Fascio, realizzatore in date circostanze di stati d'animo diffusi ancorchè imprecisi, concreta questa idea del blocco, riservandosi di decidere sull'«estensione del fronte» e il diritto di «vagliare le persone dei candidati». Per la prima riserva ogni induzione oggi è prematura, dato il fluttuare delle varie correnti, il processo di cristallizzazione delle quali intorno ai propri programmi non è ancora finito.

Per quanto riguarda le persone dei candidati, se in questo momento ogni designazione potrebbe sembrare non solo superflua, ma perfino inopportuna, è certo che gli uomini che dovranno rappresentare al Parlamento nazionale la Venezia Giulia dovranno, come già abbiamo osservato, avere ben chiara dinanzi a sè la visione del nostro particolare problema nel suo triplice aspetto, nazionale, amministrativo ed economico e dei mezzi per giungere più rapidamente possibile alla sua soluzione, coordinando gli interessi relativi della regione con quelli dello Stato. In questo senso c'è ragione di ritenere che il Fascio abbia formulato la sua opportuna riserva per evitare che i mandati della Venezia Giulia servano a soddisfare soltanto aspirazioni particolari, prive di reale base o di giustificazione politica, anzichè le più vaste correnti dei bisogni popolari.

L'unificazione legislativa e il P. P. I. La sezione di Trieste del partito popolare italiano, radunata in assemblea straordinaria il giorno 5 febbraio 1921, ha votato un ordine del giorno nel quale «esaminata la questione dell'unificazione legislativa nelle nuove provincie e constata la necessità del mantenimento di una serie d'istituti di diritto pubblico e privato vigenti nelle terre redente; visto che la totale unificazione legislativa prima che certi sistemi amministrativi ed istituti giuridici esistenti nel Regno ed ormai troppo arretrati siano radicalmente riformati, potrebbe sinistramente influire sulle condizioni commerciali e di credito della piazza; visto che specialmente la qui vigente procedura civile, arra sicura per una pronta ed efficace difesa dei diritti privati dei cittadini, la legge tavolare, l'istituto del registro di commercio tenuto sotto controllo del magistrato presso un foro mercantile, che da due secoli forma un vanto di Trieste, il giudizio arbitramentale di Borsa, eccellente istituzione giuridico-commerciale, il regolamento concursuale modernissimo, la legislazione sulle società commerciali, il regolamento di assicurazione, ottimo prodotto di profondi e recentissimi studi nella materia, il regolamento avvocatile, che assicura un livello elevatissimo professionale e morale agli avvocati della regione, il regolamento industriale, che tiene conto della necessità di organizzare le classi e di elevare i mestieri, il Tribunale industriale, le disposizioni di legge sui consorzi (cooperative), il dicastero politico-amministrativo regionale (ora Commissariato Generale Civile) ed il Governo Marittimo, esempi di un sano decentramento amministrativo, i Magazzini Generali, non potrebbero essere sostituiti da equipollenti istituti giuridici, già esistenti nel Regno, ed in parte potranno e dovranno anzi (come la procedura civile, la legge tavolare, la legge sulle società a garanzia limitata e simili) servire da modello per imprescindibili riforme legislative, che torneranno a vantaggio di tutta l'Italia; fa voti che il Regio Governo e la Commissione per l'unificazione legislativa da esso istituita, dopo sentiti i pareri dei legittimi rappresentanti delle varie classi delle popolazioni redente, e non trascurando i voti già emessi dagli esponenti degli Enti autonomi ed il voto solenne deliberato ad unanimità nella XXX assemblea generale dell'«Unione delle Camere di commercio italiane», tenutosi a Trieste addì 16 dicembre 1920, deliberi di mantenere gli ordinamenti autonomici ed amministrativi e gli istituti e le leggi succitate, fino a quando apposite commissioni incaricate di esaminare quali di questi ordinamenti, istituti e leggi sarebbero possibilmente da estendersi al resto d'Italia, avranno dato il loro parere in argomento; e chiede che la direzione del partito ed il gruppo parlamentare popolare appoggino efficacemente la presente mozione ed istituiscano in seno al partito delle commissioni, che si occupino a fondo delle importantissime suaccennate questioni, rispettivamente insistano urgentemente presso il R. Governo, affinchè colla partecipazione di delegati esperti della vecchia Italia e delle nuove provincie vengano istituite indilatamente le suddette commissioni statali di studio».

Con un altro ordine del giorno il P. P. I. prende posizione, naturalmente, a favore dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Le ferrovie secondarie delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 7, sera: L'on. Peano ministro dei Lavori Pubblici ha dato disposizioni perchè le ferrovie secondarie delle nuove provincie finora per necessità di guerra esercitate dalle Ferrovie dello Stato siano restituite alla gestione privata.

La lotta contro la tubercolosi

Iniziative e progetti

La propaganda svolta ultimamente da diverse parti per intensificare la lotta contro la tubercolosi e il desiderio di conoscere esattamente le diverse iniziative che vengono prese nel campo pratico, ci hanno suggerito di recarci dal presidente della Società contro la tubercolosi, per chiedergli delle informazioni in proposito. Trovammo il presidente nella sede della Società, insieme con diversi direttori, fra cui il comm. Banelli ed il dott. Veneziani, e gli esponemmo lo scopo della nostra visita.

— Ella mi fa un vero regalo con la sua visita, perchè essa mi dà il modo di esporre alla cittadinanza, col mezzo della sua voce autorevole e diffusa, l'attività presente della Società e il programma che essa si prefigge per l'avvenire. Come ella sa, accanto al dispensario abbiamo una scuola all'aperto, che però nel momento attuale, date le enormi spese di gestione, non è possibile di far funzionare. I nostri sforzi sono pertanto diretti alla istituzione di un Sanatorio popolare, che attualmente crediamo la cosa più necessaria ed urgente per combattere la tubercolosi e dar modo ai malati della Venezia Giulia di avere le cure più efficaci. A tale scopo esiste il considerevole fondo «Petitti di Roreto», ma poichè esso non è sufficiente, abbiamo rivolto un appello alla cittadinanza, fiduciosi che questa verrà venirci incontro.

La necessità di un sanatorio

— Ma si tratta di un sanatorio o di un tubercolosario? Abbiamo sentito parlare qualche volta di sanatorio e altra volta di tubercolosario.

— Ecco un punto importantissimo che bisogna chiarire. Secondo noi queste diverse denominazioni sono dovute ad un equivoco. Per i profani sarà ben di stabilire, che il tubercolosario è qualche cosa del tutto differente dal sanatorio. Quest'ultimo è un luogo di cura dove i pazienti possono, specie all'inizio della malattia, trovare la guarigione, come è dimostrato dai risultati ottenuti nei sanatori esistenti; il tubercolosario invece è una triste stazione per i condannati da male. In questo ultimo caso si tratta di sottrarre il malato al contatto con i suoi famigliari. Certo che anche quest'opera ha una importanza sociale immensa, ma per il momento — e così pensano i nostri colleghi medici — è più urgente il sanatorio. Sarebbe bene, però, che questo equivoco fosse chiarito. Ella vede difatti che la Banca Commerciale Triestina, che con tanta generosità ha elargito 100.000 lire, parla di un «Tubercolosario» in aumento del fondo «Conte Petitti di Roreto», che è poi destinato ad un sanatorio. D'altra parte l'Istituto Infortuni ha stanziato la vistosa somma di lire 50.000 a favore del «Sanatorio Conte Petitti di Roreto».

D'altronde è inevitabile che coloro i quali non sono ben addentro nelle cose della Società, cadano facilmente in equivoci, ed una nuova prova ci è offerta dalla lettera pubblicata nel *Piccolo della Sera* di giorni fa, in cui un tubercoloso di guerra afferma di sapere che «le autorità militari locali avevano proposto alla nostra Società di utilizzare parte del fondo Petitti alla riattazione di un grande ospedale militare sito nella regione Giulia, fornito già di tutto quanto possa necessitare al bisogno e che poteva essere messo in uso in brevissimo tempo». Chi ha scritto quella lettera allude evidentemente all'ospedale baraccato di Cernizza ed è certo in buona fede, ma prima di tutto noi non abbiamo il diritto di destinare il fondo Petitti di Roreto ad altro scopo che a quello destinato dai suoi donatori, e in secondo luogo il decantato ospedale militare si trova in tali condizioni, da non poter essere adibito non solo a sanatorio, ma neppure ad un modesto tubercolosario. E' vero che in un dato momento si era pensato di adibire quelle tali baracche a tubercolosario, ma da un lato le ingenti spese che si sarebbero rese necessarie senza un corrispondente vantaggio, dall'altro il parere assolutamente contrario dei medici competenti resero impossibile l'attuazione del progetto.

Le trattative con la Croce Rossa

— Peccato che la Società non abbia potuto venire a un'intesa con la Croce Rossa, perchè le due società, riunendo i loro mezzi, avrebbero potuto dotare la regione di quel sanatorio, del quale abbisogna.

— Ella dice benissimo, è quello che noi pure deploriamo. L'anno scorso la Croce Rossa fece delle «avances» in questo senso, e noi ci dichiarammo subito pronti a trattare e di tali trattative facemmo anzi cenno nella relazione annuale ai soci. Quando si venne a concretare le condizioni, noi ci dichiarammo disposti a cedere alla C. R., previo consenso del generale Petitti, tutta la somma largita al fondo suddetto, e ci limitammo a chiedere una rappresentanza della nostra Società nel consiglio direttivo del sanatorio e la disponibilità della metà dei letti, che desideravamo fossero riservati alla popolazione della Venezia Giulia, dato il carattere regionale della Società e dato che le elargizioni provenivano da oblatori, per quanto anonimi, della regione. Non sappiamo perchè a tali condizioni la direzione della Croce Rossa abbia risposto con un reciso rifiuto, ma quello che più ci meraviglia, si è che il senatore Ciraolo le dichiari, in una lettera diretta al suo pregiato giornale, inaccettabili, con una laconicità tale, da far ritenere al pubblico non informato della questione, che la nostra direzione abbia avanzato chi sa quali pretese per un accordo con la Croce Rossa. Del resto io l'assicuro che il tono, per quanto polemico della lettera del senatore Ciraolo, non ci fa perdere la nostra serenità, convinti come siamo di esserci sempre ispirati soltanto al bene della nostra cittadinanza. Ed a questi concetti si è ispirato il Comitato locale della C. R. ital. il cui presidente, ing. Sansone Venezian, mi ha onorato proprio giorni fa di una sua visita, per esprimermi il desiderio del Comitato stesso di mettersi d'accordo con la nostra Società per un'intesa comune sullo svolgimento dell'intero programma.

Ottime speranze

— Sicchè c'è speranza che riunendo tutte le forze disperse si possa arrivare a compire quest'opera che sarebbe di enorme vantaggio per la nostra regione?

— Io e i miei colleghi di direzione speriamo fermamente di sì. Da parte nostra ci sono le migliori disposizioni e la maggior condiscendenza. D'altro canto la responsabilità per l'erezione di un'opera così vasta è tanto grande, che noi non solo accettiamo, ma desideriamo la collaborazione di tutti i competenti e di tutti i volonterosi. Come abbiamo accolto con gratitudine l'offerta della locale Croce Rossa, così saremo ben lieti che una rappresentanza dei generosi oblatori, i quali raccolgono i fondi per completare la somma necessaria, sia aggregata alla nostra Società in quel numero, che agli oblatori stessi piacerà, per collaborare con noi al fine auspicato. Nessun'idea dunque di monopolio, ma soltanto il desiderio che tutti quanti si interessano al nostro grande progetto vengano a collaborare con noi da pari a pari. Le sono proprio grato di avermi dato il modo di esporre con qualche larghezza le nostre intenzioni e lo stadio nel quale si trova attualmente la questione, e spero che la stampa locale, senza distinzione, e la cittadinanza tutta vorranno darci il loro appoggio.

L'assemblea generale dell'Unione Magistrale Triestina

Sabato sera, alle 18, con la sala maggiore zeppa di soci, l'Unione Magistrale tenne la sua assemblea generale. Vari e di notevole importanza erano i commi inseriti all'ordine del giorno. Come era già previsto non tutti gli argomenti furono potuti trattare e definire, tanto che si dovette rimandare la discussione di buona parte di essi.

Il presidente del direttorio provvisorio, maestro E. Mrachig, salutati gli intervenuti, dichiara aperti i lavori. Propone tosto un'inversione dell'ordine del giorno in modo da offrire la possibilità di definire subito il tema di maggior momento per la scuola, la quale significa nazione ed umanità, e cioè l'«insegnamento della religione nella scuola».

L'assemblea, dopo esser convenuta col presidente sull'inopportunità di trattare, senza una preventiva esauriente preparazione, il primo comma sul nuovo statuto sociale, per cui va a cadere pure il secondo per la nomina di un comitato elettorale per le cariche sociali, accede alla proposta e vota la inversione come chiesta.

Il maestro Mrachig, relatore, cede la presidenza al maestro Zucca. Il relatore accenna alle varie contradditorie circolari emanate dalla nostra redenzione sin qui dalle autorità, sull'insegnamento religioso nelle scuole primarie delle terre redente; fa una chiara cronistoria della scuola triestina, ognora per merito della classe magistrale mostratasi e mantenutasi nei massimi limiti consentiti dalle occasionarie disposizioni del cessato regime, prettamente laica. Ricorda vari ordini del giorno votati in passato da altre assemblee d'insegnanti di Trieste e della regione per salvaguardare tale carattere della scuola primaria e secondaria.

Chiude asserendo di ritenere dovere per la classe insegnante in genere, in particolare per l'U. M. T., il maggiore organismo professionale locale, di dire alta e chiara la sua parola per rispondere all'ultima offesa che col dispaccio ministeriale dd. 21 novembre u. s. viene inflitta alla dignità della scuola triestina.

Il maestro Mrachig presenta a tal fine l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Posto in discussione l'ordine del giorno, il direttore Zumin chiede di parlare. Egli ritiene inutile e oziosa ogni discussione, stimando non esserci alcun socio che possa dissentire da quanto esposto e proposto. Propone anzi che a dare maggiore solennità al voto l'assemblea si astenga dal commentare l'ordine del giorno e votandolo, sospenda i lavori e li rimandi al giorno già stabilito. Dopo che la signorina Dolzani ebbe suffragato di prove evidenti la giustezza delle constatazioni del presidente sull'azione di propaganda clericale che vien fatta dagli insegnanti togati nelle scuole, l'assemblea, all'unanimità, meno la signorina Benuzzi e il direttore Visintini, delibera nei sensi proposti dal direttore Zumin e vota l'ordine del giorno del maestro Mrachig.

Apertura dell'Istituto superiore di studi commerciali Revoltella

Domenica 13 corr., alle ore 12, seguirà la apertura del R. Istituto Superiore nella sua nuova sede, datagli dal Comune nel palazzo già Galatti, al n. 24 di via della Geppa, al II piano.

L'apertura, che fu dovuta tardare fino a conferma delle nomine dei professori da parte del Consiglio superiore dell'istruzione commerciale e del Ministero per il Commercio e l'Industria, ha quest'anno una particolare solennità ed importanza perchè è il primo anno in cui la scuola si apre definitivamente col grado e con gli effetti di tutti gli altri RR. Istituti superiori del Regno, pochi giorni dopo quello di Napoli che in quest'anno iniziava la sua attività, ricordando con entusiasmo la coincidenza della apertura del nostro Istituto.

L'on. Attilio Hortis, vice-presidente del Senato e presidente del Consiglio direttivo, dirà brevemente sull'evoluzione ed il nuovo sviluppo della Scuola, ed indi il prof. dott. Giovanni Spadon aprirà i corsi delle lezioni con una prolusione sulle istituzioni di commercio. Gli studenti ed i laureati degli anni scorsi sono invitati all'apertura. Le lezioni incominceranno lunedì 14 corr. Gli studenti che non hanno finora pagato le tasse scolastiche devono regolarle prima del giorno 13, per poter essere iscritti.

Per la festa dell'annessione a Pirano. Domenica 13 corr. a Pirano si festeggerà solennemente l'annessione. Si è costituito fra i piranesi qui residenti un comitato allo scopo di organizzare e facilitare la gita a quanti vorranno recarvisi. Parteciperà ufficialmente col vessillo sociale decorato con la medaglia commemorativa di Roma e la medaglia di Ronchi l'Associazione dei combattenti adriatici con una larga rappresentanza di soci. Per il banchetto che sarà tenuto in onore dei volontari piranesi si accettano prenotazioni accompagnate dall'importo di lire quindici, quota fissa, dal signor Giuseppe Moso incaricato dal comitato il quale si troverà dalle 18 alle 19 di ogni giorno presso la Libreria Cappelli in Corso Vitt. Em. III 12, oppure dal direttore della libreria stessa signor Giordano.

La proroga dell'amnistia finanziaria. Il termine utile di due mesi fissato dagli art. 3 e 4 del R. Decreto 26 ottobre 1920 N. 1656 per usufruire dell'accordata amnistia finanziaria, il quale è andato a scadere il 3 febbraio, viene per incarico dell'Ucio Centrale per le Nuove Provincie prorogato a tutto 3 marzo 1921.

Sindacato Economico Ferrovieri. La mattina del 6 corr. come da invito, si sono riuniti i soci del Sindacato economico ferrovieri, nella sala della Società Operaia Triestina, gentilmente concessa. Presiedeva Natini e fungeva da segretario Tognielli. De Simone riferì succintamente sull'azione da lui svolta per la formazione della sezione e sui programmi dell'organizzazione. Dopo animata discussione alla quale presero parte molti soci fu approvata la relazione ed il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea udita la relazione sulla tattica e sull'organizzazione locale ne prende atto e l'approva».

Circa le tabelle organiche riaffermato il principio che l'attuale progetto sia discusso ed approvato con carattere d'urgenza, stabilisce che i benefici giustamente ottenuti da alcune categorie servano di base perchè siano migliorate le condizioni delle altre categorie, sostenendo in sede di discussione parlamentare gli opportuni emendamenti. In tutti i casi raccomanda alla organizzazione di propugnare nella elaborazione delle competenze accessorie un trattamento più equo fra le diverse categorie, eliminando le lamentate sperequazioni.

L'assemblea inoltre, biasimando che a tutt'oggi il problema delle case dei ferrovieri non accenna neppure ad un inizio di studio dà incarico alla sezione ed all'organizzazione di svolgere energica azione e designa a tal uopo una speciale commissione composta dei ferrovieri Ragusa, Pettinari, Rosina, de Simone. Fu infine nominato il comitato elettorale per le elezioni delle cariche sociali.

Intervenuti nel pomeriggio i rappresentanti del comitato centrale Leanza e Peracca presero atto delle decisioni della assemblea e si impegnarono di esaminare i deliberati in sede di comitato centrale e presso le autorità competenti.

La revisione delle liste elettorali. Le attribuzioni inerenti alla revisione delle liste elettorali di cui al decreto 15 gennaio 1921, per la città di Trieste e territorio, saranno esercitate dal Commissariato Civile di Trieste come Ufficio del Commissariato Generale Civile e per conto del medesimo, cui si mantengono riserbati tutti i provvedimenti in prima ed ultima istanza previsti dalla legge elettorale.

COMUNICATI*)

Gemma Loy
Adriano Camillucci
partecipano il loro matrimonio
Trieste 8 febbraio 1921 Milano

Albina Furlani
Arturo Sacher
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 7 febbraio 1921

Tiny Orsetti Caruana
Guido Milloch
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 7 febbraio 1921

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo

dott. GIUSEPPE SUSA

che operando di laparatomia mia moglie **Giovanna** seppe ridarle la salute.

Vada pure un grazie all'egregio dottore **Umberto Gioppo** per le cure prodigate, nonchè a tutte le brave infermiere della clinica di Via della Guardia, ed alla levatrice **Anna Weisenfeld** per le loro premurose prestazioni.

Amedeo Cian

IL DOTTOR
G. UMECH
Specialista per le malattie interne
ha ripreso la sua attività
Riceve nel suo ambulatorio in Corso Garibaldi 28-II dalle 9 alle 14

Circolo Triestino di Cacciatori

Domenica 13 corr., verrà tenuta una **battuta alla volpe** sul monte Concusso. Iscrizioni a tutto venerdì sera; programma presso gli Armaioli, Angelini e Bernardon e Luigi Sicherl.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

COMITATO BALLO DEL MARTEDÌ

Si porta a conoscenza delle spett. famiglie che per oggi (martedì grasso) viene sospeso il consueto trattenimento, avvertendo che con martedì 15 corr. saranno regolarmente ripresi i convegni.

Il Comitato

SALA FENICE
VIA S. FRANCESCO 5
Oggi dalle 22 alle ?
BALLO DEL SABATO
ADDIO DEL CARNOVALE
GRAN VEGLIA DANZANTE
Sono validi gli inviti strettamente personali già inviati. LA DIREZIONE

SALA FENICE
VIA S. FRANCESCO 5
Oggi alle 15
ADDIO DEL CARNOVALE
Ultima festa delle bambole
Danze caratteristiche. Ogni bambino concorre all'estrazione gratuita di 3 regali.
Prof. D'ACQUINO

Comitato "Tergeste,,

darà questa sera dalle ore 22 in poi, nalla sala «Roma» via Carducci 12, un unico straordinario **trattenimento di danza.**

IL COMITATO

Agenzia e Commissioni
Carlo Klucka
Villacco
Khevenhuellergasse 8
assume rappresentanze in tessuti

CUNARD LINE - ANCHOR LINE
Il piroscafo
"British Coast,,
caricherà per
LIVERPOOL
— E —
MANCHESTER
circa il 15 corrente
Per informazioni rivolgersi all' Ufficio
della CUNARD LINE-ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD - Telef. 491 e 30-41

Navigazione a vapore "DALMATIA,,
Il piroscafo
"JASON,,
caricherà lunedì 7 e martedì 8 febbraio per **Sebenico, Spalato, Macarsca e Metcovich.**
Per informazioni: "SOCIETÀ DALMATIA,, Telefono 2520.

Occasione!
La Società Anonima San Marco Autotrasporti - Via Fabio Severo 30 - Trieste, mette in vendita i seguenti automezzi ai prezzi contrassegnati convenientissimi per l'acquirente date le condizioni ottime degli autoveicoli:
N. 3 Camion «**Praga**» della portata di 5 tonn. con gomme L.32.000
N. 3 Camion «**Praga**» della portata di 5 tonn. con ruote di ferro L. 25.000
N. 1 Camion «**Fiat 18 BLR**», con treno di gomme nuovissimo L. 27.500
N. 1 Camion «**Laurint Clement**», della portata di 25 Q.li L. 18.000
N. 1 Camion «**Nag**», della portata di 45 Quintali L. 10.500
N. 1 Camioncino «**Zust**», della portata di 15 Q.li L. 15.000
N. 1 Camion «**Spa**», della portata di 20 Quintali L. 16.000
N. 1 Autovettura «**Brevetti e Fiat 16 HP**» L. 20.000
N. 1 Autovettura «**Storero 18 HP**» L. 20.000
N. 1 Autovettura «**Itala 35 HP**» L. 20.000
Le macchine sono visibili nel Garage di **Via Fabio Severo 30**, Trieste, tutti i giorni **dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 16.**
Nei giorni festivi **solo dalle 10 alle 11.30.**

Carnovale
••• 1921 •••
La Direzione dell'
HOTEL SAVOIA
rende noto che in occasione dell'ultimo giorno di carnovale, questa sera, il Ristorante rimarrà aperto sino ad ora inoltrata

Il conosciuto burro di Soligo si vende oggi dalla Ditta Scarabellin & Feresin, Via Cesare Battisti № 14

Direzione dell'equile di Lipizza

Asta di cavalli

Sabato 12 corrente, a ore 11 antimeridiane si procederà **in Sesana**, sul piazzale davanti la sede del Commissariato Civile, ad un pubblico esperimento d'asta, allo scopo di vendere al miglior offerente

quattro cavalle
e un puledro castrato, d'anni 4

Gli interessati potranno visitare i detti cavalli, tutti di razza lipizzana, nei giorni 9, 10 e 11 corrente presso l'equile di Lipizza e il giorno 12 dalle ore 10 in poi in Sesana sul posto fissato per l'asta.

Lipizza, 7 febbraio 1921.

Il Direttore: dott. **BERTETTI**

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1351

Un Raffreddore Trascurato
è la porta aperta a tutte le MALATTIE
della GOLA, dei BRONCHI
dei POLMONI
Non Trascurate mai un Raffreddore
ma Guaritelo
rapidamente, radicalmente, economicamente
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma sopratutto non usate che le
VERE
PASTIGLIE VALDA
Vendute unicamente
IN SCATOLE
e mai altrimenti

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La veglia danzante dei canottieri alla Ginnastica. La tirannia dello spazio non ci ha consentito di nominare tutti i solerti organizzatori della brillantissima riuscita del ballo dei canottieri della Società Ginnastica tenutosi sabato notte. Il socio Romano Novach ha curato le bellissime decorazioni dei lampioni e lampadine nella sala e il socio Ferlig ideò l'elegante «carnet». Cooperarono inoltre per l'addobbo complessivo della palestra e per l'organizzazione della festa anche i signori prof. Cosciancich, Vidrich, Carlini, E. Spagnul, S. Spagnul, Germek, Giaciolli, Dossi, Cirilli, Skerl, Franco Mreule e Conforti.

Il «Fascio degli addetti avventizi del Commissariato Generale Civile ed uffici dipendenti», aderente alla Camera del Lavoro Italiana invita tutti gli avventizi statali, ad una seduta che si terrà l'11 corr. ad ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» via del Pozzo Bianco n. 9 II per importanti comunicazioni.

Fascio triestino di combattimento. Oggi dalle 21 in poi avrà luogo nella sala Dante l'annunciata veglia del tricolore.

Tutti gli intervenuti sono pregati di ornarsi del tricolore. Il miglior ornamento verrà premiato. Il programma della serata contiene innumerevoli novità, non trascurando la quadriglia dei garofani, l'addio al carnevale, il lancio delle stelle filanti. Il complesso orchestrale diretto dal maestro Carlo Franco rallegrerà la festa.

La direzione di sala sarà affidata al maestro A. De Angeli (che gentilmente si presta).

Società Ginnastica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza per allievi e dalle 21 in poi trattenimento famigliare di danza per i soci e le loro signore.

Società Alpina delle Giulie. L'illustre prof. Federico Sacco del R. Politecnico di Torino terrà giovedì sera, alle 19.30, nei locali sociali (Portici di Chiozza N. 1 II p.) una conferenza sopra i ghiacciai con proiezioni.

Circolo studentesco repubblicano. «Mazzini». Venerdì 11, assemblea straordinaria nella sede di via Sette Fontane 14, I.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera la prova di banda viene sospesa.

Circolo famigliare. Questa sera si terrà una veglia in costume dalle 21 in poi nella sala Mazzini (Via Istituto 15).

Fascio «Ezio Demarchi». Oggi dalle ore 21 in poi si terrà nei locali del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, il «Baccanale romano».

La Lega degli insegnanti medi viene convocata in assemblea generale straordinaria per domani alle ore 10 nella sede sociale (Corso V. E. III, 43 I).

Comitato «Fert». Oggi si terrà una festa di danza, nella sala Tartini (via Carducci 24) dalle ore 21 in poi.

Comitato festeggiamenti per il carnevale. Il tanto atteso «Baccanale romano» avrà luogo questa sera nelle sale del Ridotto (Politeama Rossetti) con principio alle ore 21 e con fine alla mattina.

Le danze saranno dirette dai maestri Renato Modugno e Antonio Giurco.

Associazione Nazionale Combattenti. Tutti i soci sono invitati a trovarsi oggi nella sede sociale alle ore 16.30 per urgenti comunicazioni. Intervenire con decorazioni.

La Confederazione generale dei bancari (Sezione di Trieste) terrà mercoledì 9 febbraio alle ore 20 nella sala Tartini (via Carducci N. 28) una pubblica adunanza, nella quale il segretario sezionale darà relazione sulla costituzione della nuova Confederazione generale dei bancari, avvenuta a Milano il 30 gennaio u. s. Vi sono invitati tutti i bancari di Trieste, anche non associati alla sezione.

Comitato «Tergeste». Questa sera dalle 22 in poi avrà luogo nella sala «Roma» (via Carducci 12) un trattenimento di danza.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera nella sala del Ricreatorio di R. Pitteri (V. S. Marco 5) si terrà l'annunciata veglia carnevalesca dalle ore 24 alle ?

Sindacato dei funzionari giudiziari di Trieste. Per iniziativa di un comitato promotore si tenne il 2 corr. nella sala della Corte d'Assise del locale Tribunale provinciale una adunanza degli impiegati ed addetti giudiziari. Gli invitati erano intervenuti numerosissimi. Il rag. Simone aprì a nome del comitato promotore la seduta e diede la parola al sig. Pontoni, che riferì brevemente sull'ultima attività della società.

Parlò poi il rag. Simone che mise in rilievo i fattori che contribuirono a risvegliare il senso di solidarietà negli addetti statali — come pure approvò il movimento del dicembre scorso — ed esortò infine i presenti ad aderire compatti alla Camera del Lavoro Italiana.

Nella discussione che seguì poscia sulla riforma dello statuto, venne tra gli altri approvato ad unanimità un articolo che sanziona l'adesione del Sindacato alla C. del L. I.

Si procedette quindi alla nomina della direzione e delle altre cariche.

Per i combattenti disoccupati. Il direttorio del Partito socialista riformista italiano riunito col segretario politico e con elementi tecnici della sezione ex combattenti; presa in esame la situazione dolorosissima degli ex combattenti i quali invano domandano occupazione alle varie amministrazioni statali, rivolge loro un solidale saluto, deliberando di mettersi a completa disposizione della locale sezione ex combattenti e di invitare il comitato centrale ed il Gruppo parlamentare a premere sul Governo Centrale e locale affinchè sia resa giustizia a questi benemeriti della Patria.

Onorificenza. Il Re di «motu proprio» ha conferito la Croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia al triestino can. Magri dott. Emanuele.

Giubileo di servizio. Il sig. Vittorio Haymann ha compiuto ieri quarant'anni di ininterrotto servizio presso le Assicurazioni Generali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Raccolte in famiglia Pippan per non avertagliato la patata lire 30 pro Guardia Medica.

Raccolte in simpatica riunione nella famiglia Codelli lire 50 pro Lega Nazionale; lire 50 pro vedove ed orfani della Società di Mutuo Soccorso camerieri e cuochi del Lloyd Triestino e lire 40 pro Società femminile S. Vincenzo de Paoli.

Raccolte all'Operaia lire 60 pro Fondo Emo Tarabochia.

Monte di Pietà. Mercoledì 9 corr. nella mattinata aste volontarie non preziose.

La serata di lunedì grasso. La serata trascorse discretamente animata specialmente nei locali pubblici che rimasero aperti fino alle 4 del mattino. Verso le 24 la fanfara del Fascio di combattimento attraversò la città sostando nei caffè a suonare — applauditissima — gli inni nazionali.

Il ballo sociale della Società Ginnastica

Una vera folla di elegantissime signore e signorine e di distinti signori si raccolse ieri sera nella vasta palestra della nostra fiorente Società Ginnastica Triestina. Si dava l'annuale ballo sociale. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio, gremita com'era di belle coppie che si gettavano voluttuosamente nel vortice delle danze, dirette dal maestro Renato Modugno.

Tolti soltanto gli armamenti nautici, la palestra aveva gli stessi addobbi fatti con molta grazia e spirito, ammirati nella veglia dei canottieri. L'animazione era vivissima.

La seducente festa, brillante e gioiosa, si protrasse fra la più fervida allegria sino alle prime ore del mattino, lasciando in tutti gli intervenuti un bel ricordo. L'impianto a lampioncini elettrici vene fatto dalla ditta Abate & Francesconi. L'orchestra era diretta dal maestro Micol.

Le mani lunghe

100.000 lire di telerie sottratte alla ditta Sivitz

Un ingente furto venne perpetrato in danno della ditta in telerie Giovanni Sivitz, sito in piazza Nicolò Tommaseo. Iermattina il proprietario della ditta veniva avvertito che nel suo magazzino di rifornimento in via Lazzaretto vecchio n. 87, erano penetrati i ladri.

Vari commessi subito recatisi sul posto accertarono la scomparsa di nove balle di tela d'un valore complessivo di circa 100 mila lire.

Ecco come si ricostruisce il furto.

L'altra notte i ladri spezzarono i lucchetti, entrarono nel magazzino ed accumularono accanto alla porta le balle che volevano asportare. Poco dopo un camion si fermò accanto; parte della mercanzia vi fu caricata. L'autocarro partì. I messeri applicarono un nuovo, gigantesco lucchetto alla porta e si dileguarono.

Era per non dar nell'occhio o per paura d'una intempestiva continuazione d'intraprendenti confratelli?

Ieri mattina il camion riapparve. I ladri ne scesero, con ammirabile faccia tosta alzarono la saracinesca sotto il muso dei passanti. Caricarono il resto della merce e se n'andarono tranquillamente, lasciando per ricordo e regalo il mastodontico lucchetto.

Si spera di ricuperare fra breve l'intera refurtiva. Del fatto si è occupato il Commissariato di via della Sanità.

Chillu filu...

L'altra mattina, mentre l'ispettore Soravito si trovava di passaggio per la via Fabio Filzi, s'imbatteva in due individui, uno dei quali portava sulle spalle un involto voluminoso. I compari, alla vista del ben conosciuto agente, si diedero a precipitosa fuga. Però l'ispettore li rincorse e in breve potè acciuffare quello dell'involto che si scoperse contenere 39 chilogrammi di filo zincato.

Condotto alla Questura, il tizio si qualificò per Luciano Micon, di 21 anni, da Pola. Non volle dire il nome del suo compagno fuggito. Dopo alcune indagini l'autorità venne a sapere che il filo — di un valore ancora imprecisato — era stato rubato l'altra notte alla ditta in ferramenta Pfeiffer, in via Nicolò Machiavelli N. 19.

Portafoglio sparito

Francesco Vouch, abitante in via della Ferriera N. 23, trovandosi, ieri, verso le 6, seduto ad un tavolo del «Caffè Reclame», veniva abilmente alleggerito del portafoglio che conteneva d'importo di 186 lire, più documenti personali. Il derubato denunciò al posto dei carabinieri di via Chiozza, ove dette alcuni connotati di un individuo a lui sospetto.

Gioielli e biancheria

L'altra sera, verso le 20, mentre il sig. Luciano Fortuna, abitante in via dell'Olmo 20, rincasava, constatò con sua somma sorpresa che la porta d'entrata era aperta. Entrato, potè accertarsi che durante l'assenza dei famigliari ignoti ladri, con l'aiuto di grimaldelli, erano penetrati nel quartiere, asportandone vari gioielli e biancheria, per un valore di oltre 3000 lire. Il furto venne denunciato al commissariato di via dei Bachi. Gli agenti, recatisi sul posto per le solite verifiche, sequestrarono alcuni ordigni del mestiere che i ladri, dandosi alla fuga, avevano abbandonato.

Conigli e galline

Ignoti ladri, la scorsa notte asportarono fuori dalla conigliera di Elena Magnon, abitante al N. 637 di via Michelangelo Buonarroti, quattro conigli che, a detta della proprietaria, avevano un valore di 100 lire. Non contenti di ciò, i ladri rubarono due galline, del valore di 50 lire, in danno alla signora Francesca Klun.

Ospiti raccomandabili

Due sere or sono, nell'abitazione di Jerch Percovich, abitante al N. 12 di via Rossetti, si presentavano due individui i quali domandarono al proprietario di poter passare la notte da lui, dovendo essi partire la mattina successiva di buon'ora. Il Percovich mosso da compassione li ospitò volentieri. Male per lui, perchè alla mattina dopo constatò che i due erano spariti assieme a molta biancheria e vestiario del valore complessivo di 3000 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri di via Chiozza.

La prontezza di uno "chauffeur,, evita una grave disgrazia

Si deve alla presenza di spirito dello chauffeur che conduceva l'auo-tassametro V. G. III 16, se poco dopo il tocco, non accadde in via dell'Istria una gravissima disgrazia causata dalla brutt abitudine che hanno i monelli di montare dietro ai veicoli.

Vittorio Petovich, un ragazzo di 9 anni, rincorso per buon tratto il tramvay che scendeva da via dell'Istria, dopo essersi attaccato alla piattaforma, la lasciava improvvisamente mentre dietro a lui procedeva a velocità normale l'auto-tassametro. Già gli astanti vedevano il fanciullo schiacciato, quando con una sterzata magistrale lo chauffeur evitò la disgrazia, non senza però che il fanciullo, urtato dal parafango di sinistra non venisse atterrato.

Lo chauffeur fermò di colpo e il brigadiere delle guardie regie, Giuseppe Dell'Aquila, del posto di Via Amerigo Vespucci, raccolto il fanciullo lo depose nell'auto che si avviò di corsa all'ospedale civico.

Ivi il medico d'ispezione, visitato il fanciullo constatò che per fortuna, tranne una lieve escoriazione alla tibia destra, nessuna altra lesione aveva riportato, per cui fasciatogli le leggere ferite lo rimandò a casa, al n. 2 di via dei Montecchi.

Il freddo, le stufe e i pompieri

La improvvisa riaccensione delle stufe dovuta al brusco ritorno del freddo, ha fatto sì, che causa il cattivo funzionamento del tiraggio i vigili dovessero uscire per spegnere i tre piccoli incendi che si verificarono: alle 12 al IV piano della casa al n. 7 di via di Riborgo, nell'abitazione della famiglia Dreossi, dove ci fu bisogno di tre o quattro secchie d'acqua per spegnere un blocco di fuliggine; alle 12 e mezzo nella portineria della casa al n. 11 di via Bonomo, pure per spegnere un piccolo fuoco scoppiato in un camino, e alle 15 e 20, nel magazzino di Eugenio Vatta, al n. 2 di via San Nicolò, dove il tubo di una stufa arroventatosi aveva fatto incendiare alcuni sacchi di juta ed altri residui di deposito, causando un danno di 100 lire circa. Nei primi due casi, l'opera dei vigili fu diretta dal capitano Bugliovatz, nell'ultimo dal vice comandante Sapunzachi.

Gli effetti della cocainomania. Di Giovanni P. di 25 anni, abitante in via San Giovanni, la cronaca ebbe già ad occuparsi per gli eccessi nei quali era caduto in seguito all'abuso di cocaina; iersera il giovane, dopo un intervallo in cui i suoi speravano già che egli avesse smesso la pericolosa abitudine ci ricadde, invece, per cui, colto da un assalto di nervi fortissimo, si rese necessario l'intervento della Guardia Medica il cui sanitario dott. Zennaro, certo che si trattava di cosa piuttosto grave fece trasportare il cocainomane all'ospedale civico.

Sequestro. In seguito ad una perquisizione eseguita dall'arma dei carabinieri nell'abitazione di Antonio Udovich in Guardiella 1764, si venne al sequestro di una rivoltella carica. L'Udovich venne denunciato.

Borseggio non riuscito. Sabato nel pomeriggio sul tramvai proveniente da Servola, si trovava pure la contadina Giuseppina Punter da Prosecco. Giunta in Corso V. E. come si curvava per discendere veniva destramente borseggiata dal portafoglio contenente 500 lire e ch'essa teneva nel corpetto. Ad accorgersene fu il brigadiere Moretti il quale inseguito il ladro gli tolse di mano il portafoglio e lo arrestò.

Teatri e Concerti

Verdi. Oggi alle 15.30 ultima rappresentazione diurna, fuori abbonamento, dell'opera «Sansone e Dalila»; di sera, alle 20.30, ottava rappresentazione dell'opera «I quattro rusteghi». Dirigerà in ambo le rappresentazioni il maestro Panizza.

Politeama Rossetti. La serata in onore di Emilio Zago è stata allietata dal concorso di un pubblico elegante che affollava tutte le gallerie, il loggione e i posti distinti. Il simpatico attore, che durante la stagione seppe rianimare con la sua bella arte piena di serena spontaneità le vecchie commedie del repertorio veneziano e particolarmente i lavori del teatro goldoniano, ha incarnato iersera in modo impareggiabile il vecchio «Sior Todaro brontolon» reso con una severità di linea e intensità d'espressione che destarono il più vivo interesse del pubblico. Applausi calorosi salutarono Emilio Zago all'aprirsi della scena, dopo ogni atto e alla fine del terzo in cui gli venne fatto omaggio di una corona d'alloro con nastro e dedica. La commedia ebbe un'attenta ed affiatata recitazione anche da parte degli altri attori della compagnia, fra i quali vanno segnalati la Baldanello, Giuseppe Zago, la Zago, la Zaccaria e la D'Arcano col Diodà. Oggi la compagnia prende congedo recitando «El nostro prossimo», la comica commedia di Alfredo Testoni.

— Giovedì, in questo teatro, la compagnia comica siciliana del gr. uff. Angelo Musco inizia un corso di recite con la commedia di Nino Martoglio «San Giovanni decollato». Angelo Musco non ha bisogno di presentazioni. Da parecchi anni egli è venuto formandosi una meritata fama presso i pubblici dei più rinomati teatri di Italia, e da pochi giorni egli è stato insignito di un'alta onorificenza, in occasione di una sua recita al palazzo Quirinale alla presenza dei sovrani, dei principi e di tutta la Corte. Angelo Musco fu attore comico nella compagnia di Giovanni Grasso e Mimì Aguglia, e già allora apparve singolarmente espressivo e profondo il suo senso caricaturale nel parodiare personaggi da tragedia passionale come «La Zolfara» ecc. Costituendo compagnia propria Angelo Musco è uscito dalle interpretazioni grottesche, assumendo parti semiserie. Luigi Pirandello, Nino Martoglio scrissero espressamente per Angelo Musco alcuni lavori che riscossero un forte successo e che in forza di un'eccezionale incarnazione di tipi, allargarono e consolidarono il valore dell'illustre attore.

Fenice. Oggi programma variato e divertente. Sullo schermo verrà proiettata la pellicola «L'altalena della vita» interprete l'artista Fabiane Fabreges. Lo spettacolo sarà completato dagli applauditi numeri di varietà: Sorelle Dejak ballerine ungheresi, «Vena Doro» duettisti e «Arno e Floyd» acrobati sui trampoli.

Eden. Oggi si proietterà la cinematografia «I milioni e la felicità» che susciterà certamente grande interesse per il suo intreccio d'avventure. Nella varietà si presenteranno: la coppia danzante Luisa e Romano Houblon, i duettisti eccentrici Les Monti ed il cantante Gaboardi.

Concerto del violinista czeco-slovacco Norberto Kubàt. Venerdì 18 corrente, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il violinista czeco-slovacco signor Norberto Kubàt, con la cooperazione della pianista signorina Erna Resizh, darà un concerto col seguente programma:

1) Mozart, concerto re magg.: I. allegro; II andante cantabile; III andante grazioso, allegro ma non troppo.

2) Foerster, concerto in do min.: I allegro; moderato; II andante sostenuto; III allegro grazioso.

3) a) Kubàt, Berceuse; b) Sevcik, Hoika modrooka; c) Ries, Perpetuum mobile.

4) a) Suk, Canzone d'amore; b) Smetana, Slepicka.

5) Wieniawski, Tema originale con variazioni.

Il Kubat, nato a Kolin, nel 1895 è uno dei migliori allievi della rinomata scuola del prof. Seacik, di Praga, dalla quale uscì laureato nel 1920. Egli gira quindi l'Europa da poco tempo, compiendo delle «tournée»; ma la stampa unanime ha già constatate le rare qualità di meccanica e d'interpretazione di questo giovane violinista.

Le prenotazioni e la vendita dei biglietti presso Ario Tribel, stabilimento musicale in piazza dell'Unità e la sera del concerto, al bigoncio della sala.

Il Comitato «Mafalda». Mercoledì 2 corr. ebbe luogo nella sala Tartini un concerto vocale ed istrumentale per cura del Comitato Nazionale festeggiamenti «Mafalda», la direzione del quale con gentile pensiero, in omaggi alla memoria dei nostri eroi caduti per la redenzione della Patria volle devolvere l'utile netto cioè lire 440.80 a favore dell'«Associazione nazionale fra le madri e le vedove dei caduti», affinchè sieno aiutate le famiglie che versano in tristi condizioni, perchè private del loro più valido sostegno.

L'Associazione, riconoscentissima per l'atto gentile, porge al comitato nazionale festeggiamenti «Mafalda» vivi ringraziamenti.

CINEMA E VARIETÀ

«L'altalena della vita» al Teatro Fenice. Oggi ultimo di carnovale, dalle 3 in poi, il dramma d'amore «L'altalena della vita» con Fabienne Fabreges. Nella varietà le ballerine ungheresi sorelle Dejak; i duettisti Vena Doro e gli originali acrobati sui trampoli Arno e Flojd.

Per oggi soltanto «I milioni e la felicità» al Teatro Eden. Anche questa film edita da una casa americana desterà interesse per il suo intreccio d'avventure e d'amore. Nella varietà: la coppia di danze Lisa e Romano Houblou; Les Monti, duettisti eccentrici hanno riportato un successone al loro debutto. Gaboardi, il quale si trattiene ancora per pochi giorni fra noi, ha avuto come sempre scroscianti applausi.

L'irresistibile successo di «Papà mio... mi piaccion tutti!» al Gran Cinema Savoia. Questa grandiosa commedia, dove il lusso e la «verve» non mancano, e che meglio si potrebbe chiamare «La storia di due vedovi allegri», anche ieri, ad onta del tempaccio, richiamò una folla enorme, impressionante che confermò pienamente il trionfale successo dell'altra sera. «Papà mio... mi piaccion tutti!» è veramente «pochade», e chi non sa dove passare un lieto Carnovale non ha che da portarsi al Savoia, l'elegante Cinematografo specializzato ormai nelle grandi commedie, dove passerà le migliori ore della sua giornata! In questa celebre film Claretta Rosay è specialmente l'anima di tutta la comicità, lei, così bella ed affascinante.

Oggi «Papà mio.. mi piaccion tutti!» si replica dalle 15 in poi ininterrottamente.

Prossimo programma: la tanto attesa «Principessa delle ostriche» con protagonista Ossy Osvalda.

In arrivo: «Dopo il peccato», un vero monumento cinematografico di grande drammaticità.

Oggi al Modernissimo, Asta Nielsen interpreterà per l'ultimo giorno «Il turbine». Lo spettacolo continuato si svolgerà dalle ore 15 alle 22.

Domani Francesca Bertini interpreterà unitamente al giapponese Jamagata, il forte dramma «Malia».

Anche ieri sera non mancò il numeroso pubblico al Salone Edison, ad ammirare la grande film «Rigoletto». E' inutile descrivere tutta la bellezza della grande opera verdiana, poichè conosciutissima dal pubblico triestino. Oggi a grande richiesta continueranno le rappresentazioni dalle ore 16 in poi.

Hesperia e Tullio Carminati al Novo Cine. I due noti artisti interpretano il grandioso dramma «Donna abbandonata». Domani un altro successo: «Il volto di Medusa» con il bravissimo Luigi Serventi!

Principia alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 15.30: «Sansone e Dalila»; ore 20.30 (33.a rappr. turno A): «I quattro rusteghi».

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «El nostro prossimo» tre atti di A. Testoni.

Teatro Fenice. «L'altalena della vita» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «I milioni e la felicità» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Carnevalesca» con Lyda Borelli e Livio Pavanelli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Nel turbine» con Asta Nielsen.

Cinema Edison. «Rigoletto» con M. Ricciardi, B. Ventura ed E. de Tempo.

Novo Cine. «Donna abbandonata» con Hesperia e Tullio Carminati.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

La trasformazione della "Caracciolo,,

I nostri lettori hanno già appreso che la R. nave «Caracciolo» è stata venduta alla Società di Navigazione generale italiana, la quale nel suo cantiere navale di Baia effettuerà la trasformazione a nave da passeggeri.

Con questa trasformazione il bastimento sarà capace di trasportare 200 passeggeri di classe di lusso, 470 passeggeri di 2.a classe, 2500 di 3.a classe, oltre 600 uomini di equipaggio. Le caratteristiche saranno: lunghezza massima m. 212.50, larghezza m. 29.60, altezza fino al cassero m. 16.25, compartimenti stagni 16. Dislocamento tonn. 31.000 circa, stazza lorda tonn. 22.000, potenza di macchina 15.000 cavalli, velocità nodi 18.

Avviso ai naviganti

La Capitaneria di porto ci comunica che dal 4 corr. all'entrata del canale di Rosega in nord 45 gradi 46' ed est 13 gradi 33' 36'' fu attivata una boa luminosa con caratteristica luce intermittente bianca; luce 1 s., eclisse 3 s., periodo 4 s., porata 8 miglia.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Timonieri Lloyd:** 282, 283; **Timonieri in gen.:** 316, 317; **Giovanotti I.a:** 110 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** 382, 393; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** 162* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*; 102; **Fuochisti Lloyd:** 107*, 108*, 118, 120; **Fuochisti in generale:** 76 in poi; **Carbonai:** 770*, 779*, 781; **I.i cuochi:** dal 26* al 41*, 1* al 5*; **II.i cuochi:** 9* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri** 31, 34, 36; **II.i camerieri:** dal 26* in poi; **Garzoni camera:** 163* al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 25 al 29 e 4*, 5*, 7*; **Mozzi macchina:** 75, 76.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 87*, 88*, 89*; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 11, 12, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9, 10, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 11 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 36*, 37*, 38* e dal 40 al 67; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** 9*, 12*, 13*, 14*, 16*, 17*; **Pistori:** dal 23 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83; **picc. camera:** 28*, 29* e dal 32 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

Movimento nel porto

Arrivarono il 5 corr. i piroscafi: «Thurso», da Hull, con 3000 tonn. di merce varia; «Bucovina» da Costantinopoli, con 186 tonn. di merce varia e 36 pass.; «Wurmbrand» da Venezia.

Partirono il 5 corr. i piroscafi: «Ravenna» per Ravenna; «S. Matteo» per Las Palmas; «Hathaway» per Nuova York.

Arrivati il 6 corr. i piroscafi: «Palatino» (B. Bruck) da Curzola, con 194 pass. e 5 tonn. di merce varia; «Fiume» da Bari, con 5 tonn. di merce varia; «Galicia» da Costantinopoli, con 413 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Clis» da Metcovich, con 80 tonn. di merce varia; «Violette» da Venezia, con 48 tonn. di merce varia.

Partito il 6 corr. il piroscafo «Dorsoduro» per Fiume.

Arrivati il 7 corr. i piroscafi: «Lovrjenaz» da Gravosa, con 40 tonn. di merce varia e 40 pass.; «Jason» da Spalato, vuoto.

Partiti il 7 corr.: nessuno.

Navigli ormeggiati agli angars

Hangar 1 b: «Lovrjenaz» scar.; Hangar 1: «Emilia»; Molo IV: «Monte Nevoso»; Hangar 1 a: «Fiume» scar.; Molo III (Lloyd) C: «Praga» car.; Molo III (Lloyd) B: «Galicia» scar.; Hangar 6: «Lederer Sandor» scar.; Hangar 9: «Columbia» scar.; Hangar 13 b: «Clis» scar.; Hang. 14: «Gablonz»; Hangar 17: «Thurso» scar.; Hangar 21: «Bucovina»; Hangar 22: «Dardania»; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Violette» scar.; Hangar 24: «Elektra» scar.; Hangar 41: «Vienna»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 71: «Baron Renfrew» scar.; Molo S. Teresa: vel. «Gab. D'Ali»; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Laconia» scar.; Molo V: «Mrav» scar.; Molo V: «Vadon», vel. «S. Sabadino» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Nereide».

BORSE e CAMBI
del 7 febbraio 1921.

Banca Adriatica	390	Martinolich	300
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	460
Assic. Generali	13450	Tripcovich	498
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	236
Tramway	212	Cem. Dalmatia	865
Adria	760	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	409
Cosulich	460	Kerka	520
«Dalmatia»	344	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2100	Pastificio	239
Istria-Trieste	203	Pilatura riso	234
Libera Triestina	613	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1775	Consolidato 5%	75.—
Lussino	2150		

CAMBI: Francia 194.50, Londra 107, Nuova York 27.75, Berlino 44.50, Bucarest 37.25, Vienna 4, Zagabria 18.80, Dollari 27.60, Corone a. t. 4.50.

Nei titoli in aumento le Libera. Cambi fermi. Vienna e Zagabria deboli; Berlino domandato.

CORRISPONDENZA APERTA

Edmondo. Il conto dell'affitto come lo fa il padrone di casa, usando dell'ordinanza è, se mai, errato in suo sfavore e ciò per quanto riguarda la pigione. Quanto agli accessori bisogna vedere se realmente gli importi singoli sono aumentati nel grado che Ella li conteggia. — *Indifferenza.* Crediamo che Ella sia arrivata dal grande amore in così breve tempo all'indifferenza poichè Ella ce lo afferma, ma riteniamo che la causa non sia il tempo, ma la lontananza. Il tempo ha meno forza dell'assenza del «materiale primo» per far scomparire l'amore. Il petrolio senza il fuoco non arde.

Orfana Rovigno. Trattandosi di importo che doveva venir liquidato già nel 1918, faccia domanda alla Società perchè questa Le paghi le 10.000 cor. al 56.50 per cento in lire italiane, giusta l'art. 81 dei Trattato di San Germanno. Se la Compagnia di assicurazioni si rifiuta di pagare, la citi al Tribunale. In nessun caso accetti le corone. — *Firenze.* Non c'è bisogno di passaporto, ma in genere possedere il passaporto per l'interno non è mai male. — *Perseguitato.* La Sua domanda non è chiara. Se Ella crede che il suo padrone domanda più di quanto le vigenti ordinanze consentono, si rivolga al Commissariato Civile in via XXX Ottobre affinchè stabilisca l'ammontare dell'affitto. — *Italianissimo.* Per ora il Ministero della Guerra non ha stabilito nulla. — *Violetta ammalata.* Si presuada che il medico che la vide due anni or sono e la Sue amiche hanno ragione. Sono cose da nulla che con gli anni scompaiono; non si preoccupi e non si guasti lo stomaco con dei rimedi inutili. — *Lavoratorio.* Certamente: i locali di affari col 24 agosto p. v. sono di libera trattazione.

Lucilla. E' da escludersi che il disturbo da Lei indicato possa creare un motivo di separazione, ben lungi che di divorzio. Se poi il tempo ci darà il divorzio come in quasi tutti gli altri Stati, allora.... — *Viennese.* Non ci consta che esista in Austria la assurda esigenza che il petente «passerebbe (!) a seconde nozze». In ogni caso Ella deve farsi assistere da un avvocato. — *Porto d'armi.* Si rivolga alla R. Questura. — *G. F. D.* Ci dispiace, ma, con il miglior buon volere, la macchinetta non ha un sufficiente numero di gambe per correre dietro alle artiste cinematografiche consuete a girovagare parecchio. — *Curiosa:* La principessa Maria Bona Margherita Albertina Vittoria è figlia del Principe Tommaso Alberto Vittorio duca di Genova e della principessa Maria Isabella Luisa Amalia Elvira Bianca di Baviera.

OGNI GIORNO UNA

All'esame di riparazione, un alunno bocciato diceva al professore:

— Se non passo all'esame, mi butto nel fiume!

E il professore freddamente:

— Si butti pure senza timore, le zucche stanno sempre a galla.

SCIARADA

Fu il *primo* un grande eretico orientale.
Se non mi muovo tosto son *secondo*.
Poeta rinomato fu il *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
ACQUA - VITE

CATRAMINA

BERTELLI

"....grazie alle pillole di Catramina Bertelli, non ho più nè tosse nè catarro, e posso beatamente fumarmi il mio buon sigaro.,,

VILLA a BARCOLA

composta di pianoterra e primo piano con 6 stanze, 2 cucine, acqua, gaz e giardino, vendesi verso pagamento in contanti entro il giorno 10 febbraio a. c.

Per informazioni ed offerte rivolgersi allo studio dell'avv. dott. Guido Prister in Trieste, Via della Zonta N. 9.

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI

VENEZIA Merc. S. Zulian 711 Ingrosso Calle Pignoli 752B. | **NAPOLI** Via Sanfelice N. 33

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini

Infallibile. Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA-NAPOLI

Per gli acquisti di Candele marca Tigre, dirigersi esclusivamente al signor
VITTORIO MALOSSI
Concessionario esclusivo
Via Gaetano Donizetti 1 - TRIESTE

Polmoni Bronchiti, Pleuriti, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi (bronco-alveolite), **guariscono radicalmente**, con distruzione bacilli, mediante **la Fagocina** (brevet.) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Flacone L. 7.70. **Lab. Farm. la Fagocina - Molino Armi 29 - Milano.**

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

SIGNORA cerca lavoro come cameriera oppure cuoca per albergo o trattoria. Indirizzo: Felice Venezian 14, I piano. 34064 A

Richiesto di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CANTINIERE Hotel; giovanotto tutti lavori per mensa; ragazza Hotel, per Lussino; cuoche, lire 150; domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 36251 B

CUOCA semplice o domestica anche principiante, cercasi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 34622 B

CUOCA per proprio conto, cercasi. Via Gianrinaldo Carli 4. 36147B

DOMESTICA brava, capace, paga lire 100 cercasi per famiglia due persone. Rivolgersi: Via Alessandro Volta N. 8. III piano, porta 8. 33836 B

DOMESTICA piccola famiglia, buona paga e trattamento, cercasi. Rivolgersi: Via Udine 2, I, porta 9, dalle 13 alle 17 21232 B

DOMESTICA giovane, onestissima, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 48, I. 21241 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via S. Anastasio 6. II, sinistra. 34516 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; ottimo trattamento. Via Giulia 82, II, porta 9. 36133 B

DOMESTICA brava, che sappia anche tedesco, cerca piccola famiglia. Via S. Vito 38, II, destra. 36103B

DONNA seria, pulita, attendere bambino undici mesi, soltanto pomeriggio, cercasi. Rivolgersi: Via XXX Ottobre 13, I, Panzieri. 34518 B

DONNA servizio, buonissime condizioni, cercasi. Tiziano Vecellio 9, IV, Debegnac. 36165 B

DONNA per cucina, cercasi, paga lire 10 giornaliere, vitto e alloggio. Rivolgersi: Hotel Transalpina. 34408 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi, buona paga. Gioachino Rossini 14, porta 8. 21238 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per dopopranzo. Gelsi 12, I. 34576 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata, cercasi prontamente. Presentarsi: Via Giulia 13, I. 20126 B

RAGAZZA, buoni attestati, cercasi subito, per lavori domestici e condurre passeggio bambina. Via S. Nicolò 14, III, sinistra. 34510 B

RAGAZZA pratica per lavori da cucina, buona paga, vitto e alloggio, cerco. Albergo Europa. 36123 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi prontamente: 80 mensili, buon trattamento. Inutile presentarsi senza attestati. Via Tigor N. 8, II, Zecovin. 36295 B

RAGAZZA (domestica), famiglia 3 persone, buoni attestati, cercasi. Settefontane 30, Sagues. 36185 B

RAGAZZETTA friulana o donna servizio, cercasi. Via Cavana N. 10. 36257 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR. Qualsiasi lavoro di «à-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32083 C

ASSOLTO agronomo e giardiniere orticoltore, diplomato, con scuola di agricoltura e giardinaggio, parla e scrive tedesco e italiano, ottimi attestati, offresi quale dirigente una piccola amministrazione con giardino e orto. Offerte sub «Giardiniere agronomo» al Piccolo. 34618 C

CAMERIERA praticissima, referenze ottime, offresi per Hotel. Offerte «Cameriera» Piccolo. 34420 C

CASSIERE, forte cauzione, offresi seria ditta. Sub «Cassiere» Piccolo. 34432 C

CHAUFFEUR meccanico, abile, anteguerra, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 34486 C

CONDUTTORE per trattoria, con cauzione, anche in provincia, offresi. Scrivere «Conduttore» al Piccolo. 36215 C

CONTABILE bilancista perfetto, indipendente, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza sloveno, pratico lavoro ufficio, eventualmente posto fiducia, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 34530 C

CONTABILE corrispondente, alcune ore giornaliere, offresi. Sub «Ape» Piccolo. 34434 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 33475 C

CONTABILE italiano, sloveno, tedesco, cerca impiego possibilmente in provincia. Offerte «Capace» Piccolo. 21141 C

CONTADINO adatto per vigne, alberi e orto, offresi. Androna S. Silvestro N. 5, I. 33890 C

CORRISPONDENTE, dattilografo, spagnuolo, commerciale, bancario, lunga pratica America, offresi fisso ad ore. Referenze primo ordine. Offerte «Rivadavia» al Piccolo. 34325 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, perfetto computista, steno-dattilografo, pratico tutti lavori scrittoio, cerca migliorare posizione. Cortesi offerte sub «Posizione assicurata» Piccolo. 34524 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, spagnolo, lavoratore indipendente, cerca posto presso grande azienda commerciale. Gentili offerte sub «Salvatore» Piccolo. 36179 C

CUOCA media età, capacissima, offresi per ristoratore o trattoria, qui o fuori, preferibile luogo di cura. Via Gelsi 9, III, Cien. 34514 C

DIRETTORE tecnico, modellista, offresi a sartoria importante. Offerte, escluse anonime: Cassetta 94, C., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10210 C

EX guardia di pubblica sicurezza, recentemente congedato, massima fiducia, occuperebbesi come guardia notturna negozi, depositi, ecc. Offerte «Nostrale» Piccolo. 34422 C

FIUMANO ventottenne, lunga pratica commerciale, assolto matura, ottime referenze, cerca pronta occupazione in qualsiasi paese, verso adeguato salario. Offerte: Giovanni Rahitui, Fiume, Via Garibaldi 2, III piano. 21244 C

GIOVANE distinto, ex contabile Governo inglese, conoscenza lingue inglese, francese, italiano, sloveno, greco, arabo, corrispondenza commerciale, dattilografia, pratico lavori ufficio e bancarii, dispone cauzione. Desidera occuparsi. Offerte su «Giovane» Piccolo. 35759 C

INFERMIERA praticissima iniezioni, massaggi, amorevole con gli ammalati, lunga pratica, offresi a famiglie private o ambulanza medica; miti pretese. Offerte sub «Infermiera» Piccolo. 34402 C

GIARDINIERE diplomato offresi per manutenzione villa, ricevendo in compensazione quartiere gratuito. Offerte sub «Linguista» al Piccolo. 34620 C

GIOVANE, ammogliato, impiegato presso amministrazione Stato, cerca occupazione presso ditta, per ore pomeridiane. Pratico corrispondenza italiana, dattilografia e disbrigo affari d'ufficio. Miti pretese. Scrivere «Pomeridiane» Piccolo. 36155 C

GIOVANOTTO 18enne, pratico spedizioniere, parla, scrive perfetto tedesco, italiano, cerca occupazione, miti pretese, massime garanzie. Offerte «248», Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10207 C

LAVORO da stiratrice a lucido, lavatura e smacchiatura, offresi. Via Donota N. 3, pianoterra. 36139 C

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, I p., Zannier. 35105 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 34793 C

PENSIONATO attempato cerca posto fiducia; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 34492 C

POLIGLOTTA, buonissime referenze, parla italiano, tedesco, francese, inglese e greco moderno, con cognizioni di corrispondenza italiana e tedesca, dattilografia e contabilità, cerca occupazione. Offerte sub «Poliglotta» al Piccolo. 34430 C

RAGAZZA trentenne, onesta, senza impegni, offresi distinta famiglia oppure persona sola, come donna chiavi, rammendare biancheria, aiuto faccende domestiche. Offerte «Vitto alloggio» Piccolo. 35109 C

RAGAZZO 16enne, cerca impiego come orefice oppure elettricista; miti pretese. Offerte sub «Orfano» Piccolo. 34662 C

RAGIONIERA cerca posto qualunque azienda; ottime referenze. Offerte «Armanda» Piccolo. 35071 C

RICAMATRICE per tutti lavori finissimi e modernissimi offresi. Via Barbariga 2, V, porta 20. 34154 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32090 C

I collettivi continuano in IV pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

SARTA abilissima, milanese, confeziona prontamente abiti signora, mantelli, tailleurs, ultimi modelli, costumi bambini, biancheria uomo, a prezzi modicissimi. Offerte «Spinelli» al Piccolo. 36097 C

SARTA, priva conoscenze, confeziona elegantissimi vestiti signora, mantelli, cappotto, costumi bambini, biancheria uomo, donna, a prezzi convenienti. Offerte «Milanese» al Piccolo. 36099 C

SARTA per tutti lavori offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 36023 C

SIGNORA vedova, mezza età, capacissima, non potendo trovare abitazione, offresi quale donna di chiavi presso distinta persona sola. Offerte sub «Disperata» al Piccolo. 34442 C

SIGNORINA bella presenza, pratica venditrice calzaturificio, offresi. Offerte sub «Eda» al Piccolo. 36201 C

SIGNORINA bella presenza offresi venditrice o cassiera pasticceria. Offerte sub «Isa» al Piccolo. 36203 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, francese, corrispondenza, dattilografia, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Sub «Contabilità» Piccolo. 34502 C

SIGNORINA, licenza Istituto, pratica, entrerebbe immediatamente qualunque azienda, come aiuto contabile; stipendio iniziale 450. Sub «Armanda» Piccolo. 34500 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, assumerebbe anche a domicilio. Offerte sub «Perfetta». 34366 C

SIGNORINA pratica tutti i lavori d'ufficio, conoscenza dattilografia, stenografia, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Seria ditta» al Piccolo. 36287 C

SIGNORINA ventiduenne, lunga pratica ufficio, con conoscenza stenografia, cerca posto presso ditta seria, importante. Offerte sub «Ventiduenne» al Piccolo. 36239 C

SIGNORINA capace e pratica di lavori di banca, assicurazioni e spedizioni, conosce dattilografia, lingue italiana, tedesca, francese, contabilità, offresi per ufficio. Offerte sub «Bella calligrafia» al Piccolo. 36081 C

SIGNORINA giovane, conosce dattilografia, cerca impiego, eventualmente cassiera, venditrice od altro. Offerte «Libia» Piccolo. 36247 C

SIGNORINA, allieva stenografa, dattilografa, capace corrispondenza, nozioni contabilità, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, offresi. Scrivere «Laboriosa» Piccolo. 36239 C

SIGNORINA con conoscenza lingua italiana, tedesca, offresi per ufficio, al dopopranzo. Offerte sub «Alinda» Piccolo. 36235 C

SIGNORINA offresi ricamare monogrammi ecc., lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 34526 C

SIGNORINA impiegata, seria, non trovando abitazione, offresi quale dama compagnia, presso persona sola. Sub «Alfonsa» Piccolo. 34498 C

SUPPLICHE, ricorsi, petizioni estende giornalmente, dalle 3-6, esperto impiegato statale. Corso 21, IV, sinistra. 34552 C

TORNITORE meccanico, con buoni attestati, si impegna su qualunque lavoro, cerca impiego da qualsiasi ditta. Offerte «Tornitore meccanico» Piccolo. 34482 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE in manifatture, per vetrine e banco, cerca prontamente ditta Fragiacomo. Presentarsi con referenze, dalle 11 alle 14. 34544 D

APPRENDISTI falegnami, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 43. 34538 D

CANTINIERE pratico, che sappia lavorare coll'apparato da birra cerco. Albergo Europa. 36123 D

CAPO ed abili carpentieri, pratici costruzione motoscafi, cerca cantiere sul Garda. Scrivere sotto «Cantiere» Piccolo. 21237 D

COMMESSO manifatture dettaglio, perfettamente italiano, sloveno, cercasi. Scrivere, indicando età, indirizzo e pretese sub «L. C.» Piccolo. 36111 D

COMPTOIRISTA cercasi da stabilimento industriale. Offerte «Bella calligrafia» Piccolo. 34440 D

GARZONA gilettante cercasi. Piazza S. Caterina N. 2, III, interno. 34454 D

GARZONA sarta cercasi. Donato Bramante 4, porta 12. 34506 D

GARZONE pasticcere, se di complessione sana e forte, altrimenti non presentarsi, viene assunto. Indirizzo Piccolo. 34536 D

GIOVANE pratico e ragazzo per drogheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 34608 D

IMPIEGATO pratico ramo legnami, preferibile se corrispondente tedesco, cerca primaria ditta Catania. Rivolgersi: Edgardo Loewi, Via Battisti 14. 34586 D

ISTITUTRICE maestra diplomata, possibilmente musica, cercasi per famiglia signorile; buon trattamento famigliare. Piazza della Libertà 3, primo, dalle 8-11 e 13-15. 34624 D

LAVANDAIA cercasi, posto stabile. Presentarsi stabilimento «Parapioggia». Corso 39, I. 36187 D

LAVORANTE sarta donna, fina, perfetta, cercasi. Via S. Giovanni 12, II. 34540 D

MAGAZZENIERE o bracciante, di completa fiducia, disposto dormire magazzino per sorveglianza notturna, cerca importante ditta locale. Inutile presentare offerte senza ottime referenze. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 34460 D

MASSEUSE per massaggi privati, cercasi. Offerte indicando l'età ecc., sub «Fiducia» al Piccolo. 34532 D

PRATICANTE manifatture cerca prontamente ditta Fragiacomo. 34546 D

PRIMARIA ditta cerca provetti impiegati pratici ramo spedizioni, con conoscenza pure della lingua tedesca. Offerte sub «Avvenire assicurato» al Piccolo. 36127 D

RAGAZZO cercasi per scrittoio e pulizia. G. S. Segrè, via S. Caterina 8. 36271 D

RAGAZZE e ragazzo cercansi prontamente per legatoria. Indirizzo al Piccolo. 34462 D

RAGAZZA ufficio cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-15, ing. Zehden, via Chiozza 61. 34452 D

RAGAZZO apprendista tappezziere cercasi. Deposito mobili, via del Bosco 50. 36291 D

RAGAZZO 14-15 anni, per negozio manifatture, cercasi. Presentarsi dalle 10-12 e 17-19 in via Cavana 8. 21233 D

SARTO o sarta cerco per confezione grandi quantitativi calzoni. «Al Gran Risparmio», Corso Garibaldi 13. 36091 D

SCATOLAIO per confezione scatole negozio manifatture cerco. «Al Gran Risparmio», Corso Garibaldi 13. 36091 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, dattilografia, tenitura libri, cerca seria ditta. Offerte sub «Moreno» al Piccolo. 36129 D

SIGNORINA corrispondente dattilografa italiano tedesco, cercasi. Offerte «Fleissig» Piccolo. 36303 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza italiano tedesco cercasi. Offerte «Diligente» Piccolo. 36101 D

VENDITRICE praticissima confezioni cercasi da primaria casa. Inviare offerte sub «Esperta» al Piccolo. Soltanto se puossi dimostrare con attestati effettiva capacità. 402 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi da giovane serio, distinto. «Genova» Piccolo. 36159 E

CAMERA ammobiliata, posizione non troppo fuori centro, presso buona famiglia, cercasi per mese venturo. Offerte «Giovane serio» Piccolo. 20128 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte «Stela» Piccolo. 36283 E

CAMERA buona con pensione, possibilmente posizione centrale, signore serio cerca. Scrivere: «Thulium» Piccolo. 34484 E

CAMERA elegantemente ammobigliata con ingresso libero, posizione centrica, cerca distintissimo signore. Indirizzare sub «Roma». 21196 E

CAMERA per uso scrittoio, possibilmente entrata libera, cercasi. Offerte «Calabro» Piccolo. 34476 E

CAMERE 2 per uso scrittoio, centro, primo piano, cercansi. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 36277 E

CAMERETTA vuota per riporre bauli e casse cercasi presso famiglia onesta. Indirizzo e prezzo mensile all'Hotel Centrale 35. 34478 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane viaggiatore. Offerte «Libero» Piccolo. 36301 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con merenda e cena, cerca prontamente giovane ingegnere presso distinta famiglia. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 36117 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente impiegato dello Stato, 15 corr. 1 marzo. Offerte «Telegrafo» Piccolo. 36175 E

STANZA vuota, oppure ammobiliata, con uso cucina, cerca distinta signora con ragazzo presso piccola famiglia rispettabile. Offerte giornale sub «Urgente 50». 36135 E

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato. Offerte sub «Caio» al Piccolo. 34472 E

STANZA vuota cercasi presso piazza degli Studi. Offerte «Studente» al Piccolo. 34468 E

STANZE 2 uso ufficio, possibilmente posizione centrale cercansi. Indirizzo Piccolo. 36267 E

STANZETTA semplicemente ammobiliata, centro (sia pure soffitta) cerca impiegato. Offerte «Soffitta» Piccolo. 36219 E

VITTO ed alloggio presso distinta famiglia cercano padre 45enne e figlio 11enne. Offerte sub «Amilcare» al Piccolo. 34600 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO e vitto due amici trovano presso piccola onesta famiglia, paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 34610 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 36275 F

COSTO fino darebbe signora distinta a tre signori. Indirizzo Piccolo. 34418 F

PENSIONE per quattro signori benestanti offre famiglia distinta. Centro. Indirizzo Piccolo. 21231 F

STANZA 2 letti affittasi: visitare dopo le 9. Madonna Mare 3-III, destra. 21242 F

STANZA lusso per signori, vicino Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36145 F

STANZA ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Ginnastica 45-I. 34570 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, senza biancheria nè servizio, vicinanza via Miramar, affittasi. Offerte dettagliate sub «Udine» Piccolo. 34582 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a signorina. V. Antonio Caccia 11, porta 12. 34466 F

STANZA ammobiliata, senza, con vitto, affittasi. R. Manna 26, porta 9. 36131 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 36259 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Escluse signore. Indirizzo Piccolo. 34528 F

STANZE vuote o ammobiliate affittansi qualunque posizione. Riborgo 45 III. 36313 F

STANZE centralissime, uno e due letti, elegantemente ammobiliate, elettrica, scrupolosa pulizia, affittansi soltanto per distinti signori, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 36249 F

STANZETTA bella, vuota, senza comodo cucina, affittasi. Via Ed. De Amicis 11, p. 8. 21235 F

UFFICIO bene arredato, luce elettrica, posizione commerciale, rara occasione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34126 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ARITMETICA commerciale, apertura di un corso 15 corrente. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso V. E. 45-II. 402 G

CONTABILITA', Corrispondenza, Stenografia, nuovo corso pratico accelerato, serale. Autorizzata e Premiata prima Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris, Donato Bramante 7. informaz. dalle 12 alle 2. 33539 G

FRANCESE, nuovo corso serale, apertura 10 corrente. Autorizzata e premiata prima Scuola moderna, Corso V. E. 45, secondo. G

GRECO e latino ripetizioni Ginnasio-Liceo. Prima autorizzata e premiata Suola Moderna. Corso V. E. 45-II. 400 G

ITALIANO per stranieri, corso serale. Autorizzata e premiata prima Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. G

MATEMATICA, fisica, chimica, ragioneria, italiano, francese, portoghese, spagnuolo, inglese, tedesco, serbo-croato, disegno, doposcuola modello, traduzioni. Lezioni particolari e corsi. 20 professori diplomati delle locali scuole medie: tecniche, ginnasiali, industriali, nautica e commercio, Liceo. Autorizzata e premiata prima Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. G

PROFESSORE parigino lingua francese cercasi. Presentarsi Hotel Savoia, stanza 115. 36311 G

RAGIONERIA. Apertura 8 corrente del secondo corso preparatorio per il conseguimento del titolo di ragioniere. Autorizzata e premiata prima Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. G

STUDENTE Università darebbe lezioni latino greco, italiano, francese. D'Antonio, Arsenale Lloyd. 33966 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

SMARRITO cane fox-terrier bianco-nero, orecchie macchiate giallo, pelo lungo, risponde al nome Leo, portante targa 219, con gualdrappina in pelle. Rinvenitore pregato portarlo Calimoli, largo Boschetto 558, verso mancia. 600 H

BRACCIALETTO d'oro a susta, con orologio bislungo smarrito domenica dalle 3 alle 6 città. Generosa mancia onesto rinvenitore portandolo Commerciale 329, II p. p. 12 interno. 36163 H

CAGNOLINO caffè scuro, macchie bianche, smarrito venerdì via Raffineria-Istituto, si prega il detentore di consegnarlo verso mancia; sarà pure ricompensato chi saprà dire ove si trova. Via Ugo Foscolo 32-III. 34580 H

SCATOLA d'argento per sigarette smarrita ore 7 in carrozza tratto piazza Borsa, via Ginnastica 38. Al cocchiere o l'onesta persona che entrò poi è pregato portare via Ginnastica 41-IV, sin.: generosa mancia. 36077 H

SMARRITO ieri dopopranzo dal Ponte Verde al Puntofranco rotolo corda imballato; pregasi dare informazioni presso Angeli. Rossini, 4. 34534 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMERA cucina vuota, due anni affitto gratuito, affittasi a chi mi procura lire 5000. Indirizzo Piccolo. 34426 I

MAGAZZINI negozi, fondi senza tettoie, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 36273 I

MAGAZZINO vasto, circa 200 m2., chiarissimo (7 finestre), asciutto, centrale, con bellissimo ufficio arredato, telefono, acqua, gas ecc., adattatissimo azienda commerciale, industriale, (deposito, ecc. ecc., affittasi. Scrivere «Rara occasione» Piccolo. Mediatori esclusi. 36223 I

MAGAZZINI, negozi, cedonsi posizione centrale. Palma-Comisso, Caffè Moncenisio. 36265 I

NEGOZIO adatto signora, centralissimo, cedesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 21203 I

PORTINERIA, 2 stanze cucina, centrica, lucrosa, scambiasi con due stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 34474 I

QUARTIERE a Monfalcone scambierebbesi con quartiere a Trieste, adatto per sposi. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 36039 I

QUARTIERE grande, 4 stanze, camerino, bagno, acqua, gas, centro, scambiasi con altro Barcola. Canova 21-III, 16. 36157 I

QUARTIERE centrale, 6 stanze, accessori, luce, scambierebbesi con più grande. Indirizzo Piccolo. 36171 I

QUARTIERI 2 da 3 stanze, camerino, cucina, scambierebbensi con uno da 4 stanze, 2 camerini, adiacente piazza G. Battista Vico. Indirizzo al Piccolo. 36217 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina, acqua, gas, vicinanza fabbrica Dreher, con uguale centro. Indirizzo Piccolo. 35117 I

VILLINO 4 stanze, cucina, giardino, campagna, affitto pagato per un anno, scambiasi con quartiere città, due o più stanze. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 36237 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, cercano coniugi soli. Offerte sub «Benepagante» al Piccolo. 50 L

APPARTAMENTO moderno, comfort, centro, cercasi. Tre anni anticipati, assunzione eventuali spese. Offerte «Astramila» Piccolo. 36113 L

CAMERE due ammobiliate, salotto, con uso cucina, cercasi pel 1.o marzo. Offerte sub «Novella» Piccolo. 20130 L

DISTINTA piccola famiglia, cerca urgenza appartamentino ammobiliato, oppure stanza matrimoniale, salotto, uso cucina. Indirizzare offerte sub «Roma» Piccolo. 36107 L

MAGAZZINETTO posizione centralissima, anche entrata atrio, portone, oppure cortile, cercasi. Offerte Casella postale 387. 36153 L

QUARTIERE vuoto, camera camerino cucina, cercasi per famiglia operaia. Disposti fare buone condizioni. Offerte «Trieste» Piccolo. 34154 L

QUARTIERE vuoto, 1-2 stanze, cucina, luce elettrica, cercasi. Offerte con pretese sub «34598» al Piccolo. 34598 L

UFFICIO centrale, due, tre stanze, cercasi. Fischer, Casella 481. 36085 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Lampade luce elettrica, per camera pranzo, bellissima, con prismi colorati, vendesi buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 36119 M

A prezzo di costo vendonsi giornata 3 letti ferro-ottone, nuovi, con suste. Giorgio Vasari 8, porta 16. 36307 M

ALASKA, volpe siberiana, nuovissime, vendonsi sottoprezzo. Donadoni 2, quarto, destra. 334558 M

ARMADIO un letto, susta e materasso da vendere. Via Felice Venezian 27, I, Tamino. 36071 M

BANCO d'acqua con mastelle zinco, per cucina, vendesi. Via D. Bramante 2, pianoterra. 36161 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi causa partenza. Via Pallini 1, primo. 34572 M

BICICLETTA Brenabor, mezza corsa, cerchione legno, in buonissimo stato, vendesi, 650. Via San Michele N. 6, III piano, Gregorutti. 36177 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, lavorazione solida, con magnifico lavamano, vendesi prezzo irrisorio. Via Ferriera 5, Biecher. 36299 M

CAMERA pranzo lussuosa, sedie pelle, camera matrimoniale lucida, massiccia, con psiche, vendesi, rara occasione. Acque 15. 34632 M

CAMERA matrimoniale finta quercia, solidissima, L. 1350; sedie faggio chiaro L. 25; letti faggio massiccio, bellissimi, L. 190; suste, materassi, L. 135; canapè L. 450, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 36293 M

CAMERA matrimoniale elegante, massiccia, con lavabo, bellissimi marmi, guarnitura di ottima porcellana, vendesi vera occasione. Via Massimo D'Azeglio 22. 36205 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi: facilitazione pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 36211 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, vendesi L. 2500, causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 34574 M

CAMERA pranzo, elegantissima, colossale, lavorazione garantita, cristalli, specchi, vendesi rara occasione. Foscolo 1, pianoterra. 34568 M

CAMERA matrimoiale, chiara, con psiche, elegantissima, lavoro perfetto, altra con specchio sull'armadio, lavamano, vendonsi prezzo occasione. Foscolo 1, pianoterra. 34566 M

CAMERA da letto due persone, vendesi prezzo occasione. Via Riborgo 32, liquoreria. 36199 M

CAMERA pranzo, specchi, cristalli, sedie pelle, vendesi. Corso Garibaldi 8, pianoterra. 34619 M

CAMERA matrimoniale lire 1700 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 34494 M

CAMERA letto olmo massiccio, psiche, occasione. Corso Garibaldi 8, pianoterra. 34614 M

CAMERA pranzo modernissima, con cristalli, nuova, vera occasione, lire 2900 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36245 M

CAMERE letto modernissime, specchi molati, cristalli, farmacie; biciclette marca «Stiria» vendonsi, prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, Via Filzi 15. 357 M

CANE caccia vendesi. Via Udine 49, 4. 34414 M

CANE grosso, guardia, da vendere. Capitelli 7, cucina. 36137 M

CANE vera razza lusso vendesi. Viale XX Settembre 73, pianoterra. 36087 M

CANE lusso, giovane, bellissimo, vendesi. Pondares 6, primo. 36305 M

CAPPELLI nuovi bellissimi vendonsi occasione. Ginnastica 58, porta 6. 36079 M

CAPPOTTI grigio verde, nuovi, campione visitabile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 404 M

CAPPOTTO da donna vendesi buon prezzo. Via Conti N. 24, I piano, porta 12. 36173 M

CASSEFORTI 3, nuove, vendonsi prezzo mite. Via Gelsi n. 1, negozio. 34.000 M

CHIUSURE per scrittoio diverse grandezze, pressa copia lettere, scrittoio tipo tavolo due posti; casseforti diverse grandezze; lavamani due posti, specchio grande con stipo, ottimo stato, vendonsi prontamente. S. Nicolò 31, magazzino. 36321 M

COLLANA oro massiccia, bellissima, vendesi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 36083 M

COSTUMI maschere noleggiansi. Chiozza 9, I, destra. 36069 M

CUCINA moderna con marmi, laccata bianco, camere massiccie, vendonsi, occasione per sposi. Acque 15. 34630 M

CUCINA moderna, semplice, lussuosa, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 34965 M

CUCINA nuova, moderna, in bianco, bellissima, con marmi, sette pezzi, vendesi prezzo basso. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, porta 4. 34578 M

CUCINA bianca, toilette marmo, copertore ricamato, bambini, vendonsi buon prezzo. Piazza Ospedale 4, porta 14. 36183 M

CUCINA lussuosa, modello recente, laccata bianco, marmi, vendonsi occasione. Caprin 8, II. 36105 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, solida, materiale stagionato vendesi, occasione. - Via Ferriera 5, falegname. 36297 M

CUCINE viennesi legno laccato bianco, L. 495, vendonsi. Magazzino via Filzi 15. 403 M

FERMAGLIO d'oro con diamanti, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36181 M

FINESTRE, porte usate vendonsi. Piazza Sansovino 5, falegname. 34490 M

FRACK nuovo, stoffa finissima, statura media, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Via Udine 16, terzo, porta 17. 320 M

GUARNITURA da toilette (alpacca argentata-cristallo) lussuosa, dodici pezzi, vendesi occasione. Donadoni 1, quarto, destra. 34560 M

IMPERMEABILE, apparato fotografico, prismatico, tagliatrice capelli, portafogli, borsette, tutti nuovissimi, vendonsi. Eremo 47, angolo Piccardi, II, 6, dalle 3-5 pom. 33666 M

IMPERMEABILE inglese, statura alta, nuovo, vendesi. Donadoni 2, quarto, destra. 34556 M

IMPERMEABILE uomo, vestiti, monture cameriere bordo, chitarra nuova, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 36167 M

IMPERMEABILI, vestiti, cappotti nuovi uomo, vendonsi, prezzo occasione. Boschetto 11, p. 11. 36261 M

LAVAMANO specchio molato, letto, susta, materasso, copertore, una cortina, due cuscini, sgabello, due sedie, lire 1100; sofà, scrittoietto, bollitore, tavolino rotondo, tutto ottimo stato. S. Nicolò 31, magazzino. 36319 M

LETTI due nuovi, suste legno duro L. 550, camera completa, vendonsi anche singoli pezzi. - Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 36233 M

LETTI due, con suste, lire 450, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 36241 M

LETTO, susta ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34423 M

LETTO, suste, toilette, vetrina, canapè, tavolo, in buono stato, cambiasi con macchina da cucire o vendesi prezzo d'occasione. Piccardi 14, porta 36. 34520 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA scrivere buonissima vendesi, 500 L. Lazzaretto vecchio 33, portinaio. 34594 M

MACCHINA scrivere perfetta vendesi, 520 L. - Conti 40, V, sinistra. 34592 M

MACCHINA cucire usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 36243 M

MACCHINA scrivere, americana, bellissima vendesi, 480. Indirizzo al Piccolo. 34252 M

MACCHINA cucire Singer, lire 200, altra mano, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 21240 M

MACCHINE cucire Singer, Kaiser, Neumann, Gritzner, Raagasser; biciclette marca Styria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 356 M

MACININI due, grandi, per droghe, vendonsi. Largo Niccolini 2, II piano, porta 11. 34458 M

MOBILI stanza da letto, da pranzo, scrivania, tavolino, sedie a prezzi vantaggiosi. Via Geppa N. 8. 34628 M

OGGETTI diversi, per regali, di argento, scarpe bambini, busti elastici, ecc. vendo occasione. Favenzi, Gasparo Stampa 7-II. 34548 M

PELLICCIA d'uomo nuovissima, prezzo d'occasione, e diversi vestiti poco usati, vendonsi. Via Giacinto Gallina 2. Portiere. 36317 M

PELLICCIA per signora, nuova, ultimo modello kimono, sealskin vendesi in giornata. Indirizzo al «Piccolo». 21239 M

PENDANTIF splendido e anello brillanti, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 34194 M

PIANINO marca tedesca, piastra, corde ramate, voce melodiosa, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 36255 M

PIANINO nero, germanico (Lipsia), piastra moderna, corde rame incrociate, massimo ordine, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 36227 M

PIANOFORTE «Mignon» nuovissimo, primaria fabbrica viennese, vendesi 6500. Via Battisti 6, porta 9. 34590 M

QUADRO pittura su rame vendesi. Viale XX Settembre 90, porta 6. 36143 M

QUADRO e armadietto giapponese, bella lavorazione in legno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34416 M

QUARTIERI, magazzini, negozi, qualsiasi industria, affittansi, cedonsi, vendonsi. Universalpost, Riborgo 45. 36315 M

RECIPIENTI 10, speciali, adatti per olio, quasi nuovi, vendonsi. Montecuco 7-I. 34438 M

SALOTTO stile Rinascimento, perfetto stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34616 M

SCARPE lacca donna, nuove, n.o 40, vendonsi. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 34456 M

SCARPETTE eleganti nere; pelo finissimo per guarnizioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36253 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 35209 M

SERVIZI di lavamano finemente decorati, lire 120-150, occasione vendonsi. Piazza Goldoni N. 10, porta 10. 34470 M

SPARHERD nuovo, bellissimo, ottimamente lavorato, con doppio forno, vendesi oppure scambiasi con macchina Singer originale. Via Istituto 9, porta 8. 36151 M

STANZA straordinaria, volendo suste, materassi, piumini seta, coltrinaggi, causa annulato matrimonio, occasione vendesi. Parini 12, porta 10. 34542 M

La famiglia immersa nel più profondo dolore, dà annuncio ai parenti e conoscenti che il suo amato

JURKO de TOPIĆ

spirava serenamente dopo lunga malattia e munito dei conforti religiosi nella notte di sabato 5 corr. a Graz, nell'età di 37 anni.

Sia pace all'anima sua buona e generosa

Trieste-Lissa, 8 febbraio 1921.

Il presente vale quale partecipazione diretta.

Dopo lunghe e atroci sofferenze, cessava di vivere ieri a sera

Ermenegilda Bubolich

lasciando nel più profondo dolore il marito **Antonio,** il padre **Francesco,** i fratelli, la sorella, gli zii nonchè i nipoti tutti i quali partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara salma seguiranno oggi martedì 8 corr. a ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Trieste, 7 febbraio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Teodosio Vardabasso

già sindaco di Buie

cessò improvvisamente di vivere quest'oggi, lasciando nel lutto i fratelli FRANCESCO e DOMENICO e la sorella ANTONIA.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10.

Buie, 7 febbraio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitato di farlo con ognuno singolarmente, esprimo con questo mezzo i miei più vivi ringraziamenti a tutti i cari amici, che in vario modo vollero onorare la memoria della mia indimenticabile

MARIA

assicurandoli della mia imperitura riconoscenza.

GIULIO DE ANGELI

STANZA bellissima da letto con psiche e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio N. 22. 36213 M

STANZA da pranzo nuova vendesi lire tremila. Ireneo della Croce 5, porta 18. 36281 M

STANZE pranzo Rinascimento, composta credenza tavolo sei sedie, ottimo stato, vendesi prezzo 1800 lire. Via San Francesco 23, porta 8. 34446 M

TAILLEUR bleu, nuovo, vendesi. D. Bramante 4, porta 12. 34504 M

TOILETTE parigina splendida, nuovissima, da sera, figura media, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 36221 M

TOILETTE (2) signorine «Etamine» bianco-rosa, modelli parigini, nuovi, lire 175. Grammofoni 230, vendonsi occasione. Levi, Tiziano Vecelio 9, primo. 34603 M

TORNIO completo per lavorazione bottoni madreperla, vendesi. Tesa 7-I, Trevisini. 36225 M

VASI giapponesi (8) vendonsi. Rivolgersi Piazza Cornelia Romana 2, porta N. 9. 34584 M

VESTITI uomo finissimi, impermeabili, calzoni, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21220 M

VESTITO uomo nuovo, colore nero, statura alta, vendesi. Fabio Severo 17-II, Porta 13. 36115 M

VESTITO uomo nuovissimo, scuro, sbaglio misura, statura media, vendesi. Udine 49-III. 36269 M

STANZA pranzo elegantissima vendesi vera occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 36207 M

VESTITO ballo, splendido, società, e mantello teatro, lavorato primario sarto Londra, tutto nuovissimo, vendonsi causa sbaglio misura. Visitare dalle 10-13. Via Belpoggio 7-II, destra. 21234 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO 2 carrettine due ruote, uso magazzino. Passler, via Cereria 6. 21236 N

BICICLETTA governativa, buono stato, acquisterebbesi. Medin, Fabbri 10-II. 34606 N

BILANCIA decimale 5 chili, usata, acquisterebbesi. Scrivere «Urizio» Piccolo. 36263 N

GATTINI due, giovani, maschi, cercansi. Viale XX Settembre 90, porta 6. 36141 N

PIANINI nuovi, di buone marche, disponibili in Puntofranco, compransi. Offerte casella postale 455. 34550 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 34573 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (marca, prezzo) inviare Guarnieri, Piccolo. 33934 N

PIANOFORTE buono a nolo, cerca concertista, tre ore al giorno. Indirizzare offerte Hotel Centrale 35. 34480 N

SCALA 6 metri lunga, doppia, oppure allungabile, cercasi. Offerte «Scala» Piccolo. 34410 N

SPECCHIO 44 per 124 o più lungo, armadio 4 cassetti chiaro, cercansi. Offerte «Specchio» Piccolo. 36075 N

TRAVI quattro, per «soja», cercansi. Zarpellon & Stringaro, via Chiozza 17. 34412 N

VENTILATORE usato, grande, trasportabile, voltaggio, Trieste, cercasi. - Offerte «Ventilatore» Piccolo. 34588 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A rate! Biancheria, ombrelli, calze, grammofoni. Ditta Levi, Tiziano Vecellio 9, primo. 34602 O

ACQUIRENTE grande partita confezioni uomo, articolo esportazione, cercasi. Argentino, Albergo Vannoli. 34488 O

ARINGHE argentate, finissime, nuova campagna, vendonsi: Magazzino, Via Tivarnella 3. 34596 O

BOTTIGLIE vuote, fiasche, rottami di vetro comperiamo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CARRIOLE (carrete terraiole). Fabbrica, deposito ditta Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21130 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LANE filatura, materassi, prezzi eccezionali. Materassi confezionati lire 270 ciascuno. Raffaele Corona, Angarano 13, Bassano. 21104 O

MACCHINE lavorazione legno estere, nuove, Vollgatters, pialle ogni tipo; seghe nastro, circolari; vendonsi. Magazzini C. Sempione 98 bis, Milano. 20614 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOTORI trasformatori elettrici qualsiasi potenza consegne immediate. Michieletto, Venezia, Carmini 3462. 10120 O

OLIVE verdi, in fusti, ottima qualità, vendesi prezzo convenientissimo. Via Pierluigi Palestrina 1. 36093 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

PRESERVATIVI francesi «Sanitas» finissimi. Depositario: Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 34072 O

RICAMATRICI. Finalmente potete acquistare i rocchetti originali «evans» a cent. 60. Campo S. Giacomo 15. 34450 O

STANZE da letto, da pranzo, all'ingrosso ed al dettaglio, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Geppa 8. 34626 O

STANZE (dieci) matrimoniali, nuovissime, vendo lire 900. Dobauschek, Corso 39, primo. 36189 O

TAVOLAME castagno, spessori 25-80, vende Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21128 O

TAVOLAME larice, spessori 25-60, vende Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21129 O

TRECCIOLA elettrica a 7 fili di tutto rame q.li 200 liquido a prezzo d'occasione. Brai, via De' Pretis 84, Roma. 10135 O

UOVA freschissime, garantite, cent. 55 pezzo, vende Fragiacomo, Toro 13. 36195 O

ZOLFO giallo purificato, disponibili diecimila quintali. Offerte sub «Avellino» Piccolo. 400 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi per visitare famiglie. Rivolgersi Cartoleria via Gatteri 46. 34585 P

SOCIETA' «Alsabo», Duomo 53, Napoli. Profumi, chincaglie, saponi, cerca rappresentanti ogni provincia Italia, Estero. Esigonsi referenze primarie. 10213 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 18 B.L.R. Isotta Fraschini tipo 16 A, portata 50 q., garantiti perfetta efficienza, pronti, Via Fabio Severo 34 A. 33470 Q

AUTOCARRI Fiat (50) 18 P vendonsi prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 34448 Q

CAMION «Fiat» Vienna, in perfetto stato, collaudato, vendesi. Tesa 35. 34554 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69, officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi, posteggi, vetture, camions. Prezzi ridottissimi. 30336 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia. Spa. cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTOCICLETTA «Excelsior», ultimo modello, 9x12 HP, con carrello trasporto, portata cinque quintali, ottimo stato, vendesi. Visibile presso Paganini Minutillo, via Istituto N. 22. 34424 Q

MOTORE marino per imbarcazione, 4 cilindri, 20 HP, da ripararsi, vendesi. Montecucco 7-I. 34436 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA commerciale, piccola, introdottissima, buon lucro, cedesi buone condizioni. Offerte «Garantito» Piccolo. 36067 R

INDUSTRIALE anziano cerca persona seria, piccolo capitale, disposta assumersi lavoro lanciamento vasta azienda, sicurissimo successo. Offerte «Industria» Piccolo. 34512 R

LOCALE avviatissimo, posto centrale, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 34564 R

MAGAZZINO con merce e studio cedesi occasione. Esclusi mediatori. Scrivere Piccolo sub «Ora». 35495 R

NEGOZIO, posizione centrica, vendesi lire 5000. San Giovanni 13. 34464 R

OFFICINA meccanica elettrica, bene avviata, vendo. Dobauschek, Corso 39, primo. 36191 R

PASTICCERIA bottiglieria, centro, cedesi entro giornata in blocco lire 28 mila; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 36149 R

TRATTORIA, spaccio vini, negozio commestibili, manifatture, grandi magazzini, causa partenza cede: Benvenuti, Piazza S. Caterina N. 2. 36309 R

TRATTORIE, magazzini centrica posizione, affittansi. Kodich - Zamino, Caffè Edera (Olimpo). 36265 R

TRATTORIE, spacci, magazzini, negozi, affittansi, vendonsi. Comisso - Zabucovich, Caffè Fabris. 36266 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE: Casa rendita, terreno, 120 tese, adatto villino, trattoria, vendesi. Offerte «35.000» Piccolo. 35859 S

CASTELLO arciducale, vastissimo parco, vendo. Prezzo occasione. Dobauschek, Corso 39, primo. 36193 S

IPOTECA primissima stabili città lire 25000, tasso 8 per cento, cederebbesi. Offerte «Pupillare» Piccolo. 34522 S

STABILI, case, ville, casetta con campagna, vendonsi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, Tel. 1135 due volte. 36255 S

VILLA Trieste città, valore 200.000, scambiasi con casetta città con magazzino e soprastante quartiere, confort. Scrivere: Trieste 6, casella 23. 34508 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi troverete migliori cappelli signora. Salone Mode, via Pesce 4. Riformazioni. Arrivato esteso campionario cappelli paglia per modiste. 318 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia guariscono sicuramente usando lo «Sciroppo di Ipofosfiti uso Fellow preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo - Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, distorsioni si leniscono sensiblimente con la frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ELEGANTI costumi maschera noleggiansi. Via S. Sebastiano 6, I. 21205 U

HOTEL Ferdinandeo (al Cacciatore). Dalle ore 15 concerto, ballo, restaurant, caffè, ecc. 35737 U

LEVATRICE accoglie gestanti. Indirizzo al Piccolo. 36169 U

LUCE: Quanti dolci ricordi rievochiamo nella ricorrenza di questo giorno per noi sacro! Tutti i pensieri dal sempre tuo Stellio. 36285 U

MODISTA siciliana, abilissima, confeziona e rimoderna cappelli, ordinazioni proprio domicilio, prezzi mitissimi. Ferriera 45-II. 36095 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

RISTORANTE Venezia - Via Carducci 4 - S. Giovanni 13 - nella posizione più centrale della città. Preferito dai sigg. viaggiatori. Cucina scelta italiana. Servizo inappuntabile. Vini scelti assortiti nazionali ed esteri. Pensioni ottime con vitto sano ed abbondante. Sale riservate. Prezzi fissi ed alla carta modicissimi. Proprietario: Rag. M. Capone. 36073 U

STELLIO benedetta sia l'alba di questo giorno, per noi senza tramonto. Lûce. 34444 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 51

— Tu!... già qui!... Ma che succede?

Doudou s'è abbattuto su una sedia; piegato a metà sulla tavola, singhiozza convulsamente. Spaventato, lo zio Daniele si curva su di lui e gli chiede ansiosamente:

— Tuo padre?... Tua madre?...

Doudou fa segno di no.

— Mimì?...

I singhiozzi si fanno più dolorosi, più affrettati, più profondi.

— Mimì!.. è ammalata?

Doudou alza la testa; ha il viso inondato di lagrime. Lo zio Daniele e le due donne si precipitano:

— Morta?... balbetta lo zio Daniele.

— Si.... morta per me.....

Succede un lungo silenzio. Doudou non piange più; ora, sono gli altri, che piangono, poichè egli racconta la sua sventura. Con voce rauca, termina:

— Quando, nell'ombra, li ho sorpresi, avrei dovuto ucciderli. Ma non ho potuto.... Sono stato vile per tutta la vita... lo sarò stato fino all'ultimo!

Lo zio Daniele si chiede se Doudou non impazzisce. Conosce Mimì; la sa incapace di un tale tradimento. Eppure, chissà? Istintivamente egli pensa alla sua storia sentimentale, ornata anch'essa di vari tradimenti.

— Che vuoi che ti dica, ragazzo mio: se sei sicuro.... se hai visto.... non posso cercare di convincerti che ti sbagli.

«Capisco: è duro, per te. Il tradimento ti sembra tanto più grande in quanto era imprevisto....»

Ora, lo prende per le spalle e lo culla dolcemente, mentre le due donne sembrano un po' vergognose come se la colpa d'una loro simile si riflettesse su loro.

— Ascoltami bene, figliolo mio: E' la prima volta che soffri per un tradimento... e ne soffri atrocemente. Ma ci farai l'abitudine... poichè ne conoscerai altre...

Commosso di risvegliare il suo passato al contatto di quel dolore giovane, egli si rialza, e.... pieno d'amarezza, riprende:

— Vuoi sapere che cos'è l'amore? Ebbene, torna a Parigi, prendi questa chiave, vai a casa mia, monta al sesto piano ed apri quello che per derisione ho chiamato «Il museo della mia vita felice....» Sfoglia le carte che ci sono, leggi tutte le lettere... ce ne sono di quelle scritte molto bene, anche.... Ebbene, mi hanno ingannato tutte.... meno una che è morta prima d'averne avuto il tempo.

«Si, mi hanno amato tutte... e non ostante, tutte mi hanno amato. Questo prova, amico mio, che non bisogna darci troppa importanza e che non bisogna fare delle donne il perno della propria vita. E' un peccato, perchè sono molto carine, ed è questa la loro scusa migliore, la loro sola scusa....»

Si versa una coppa di champagne, e guarda le bollicine dorate che vengono una ad una a morire alla superficie.

— Le donne... bolle leggere che attraversano la vita.

Poi, rabbioso, rimette violentemente sulla tavola il bicchiere, il cui gambo fragile si spezza.

— Alla fine dei conti, esse non valgono, un bel cavallo che arriva al traguardo!

Eugenia e la signora Thouvenin piangono silenziosamente. Una è all'età in cui sarebbe fuor di luogo protestare: l'altra a quella in cui potendo far soffrire ancora, è prudente tacere.

* * *

Doudou aveva promesso a suo zio di andare a riposarsi nella piccola camera ch'egli ha in città..

— Domani parleremo seriamente, aveva detto lo zio, abbracciandolo.

E tornando in compagnia di Eugenia e della signora Thouvenin, divenute ormai le migliori amiche del mondo, aveva escogitato un piano di riconciliazione tra Doudou e Mimì.

— Sarà difficile, che non si aggiusti la faccenda. C'è un bimbo, che diavolo!

— Ha più cuore di te, tuo nipote — brontola Eugenia — il cui temperamento pessimista si adatta bene con le cose che non si accomodano.

— E poi, tutte le donne non sono uguali... mormora la signora Thouvenin.

Doudou resta dietro la porta di casa sua, dove l'hanno accompagnato quando il rumore dei passi si è estinto nella notte, esce, e meccanicamente raggiunge lo stradone di Châlons.

Si toglie il kepi: la pioggia che gli bagna la faccia, gli fa bene, la febbre diminuisce un po', ed egli si chiede se non è vittima di un brutto sogno.

Quando era arrivato nella casa dell'avenue Henri-Martin, aveva voluto fare a Mimì la sorpresa di apparirle improvvisamente. S'era introdotto furtivamente nell'ingresso, senza farsi vedere dai domestici. A passi lievi era arrivato al salottino in cui sapeva che Mimì si tratteneva di solito, guidato dal rumore di voci che vi sentiva.

Godasse e Mimì! ne riconosceva le voci.

Lo sa, adesso, perchè non ha potuto slanciarsi su di loro, perchè è rimasto inchiodato nel suo angolo nascosto da una tenda. E che le parole di Godasse lo pugnalavano ad una ad una in pieno cuore. La loro logica implacabile era la sua condanna, inesorabile.

Godasse parlava in nome della fatalità, evocando la legge inflessibile che l'unisce a Mimì per tutta la vita. Egli sente bene che ormai quella donna non gli appartiene più, perchè l'altro l'ha ripresa, perchè l'altro è il suo primo amore.

Per quanto faccia, per quanto tenti, non potrà mai cancellare il ricordo dell'altro. Sente bene che Mimì è stata leale, che ha cercato a lungo di resistere all'impulso del pensiero e dei sensi: ma non si argina un torrente.

Doudou è giunto in un piccolo villaggio; attraversandolo si meraviglia di vedere le finestre illuminate.

Si avvicina ad una di queste e guarda nell'interno: accanto all'alto camino in cui arde allegramente un fascio di sarmenti, su alcune sedie basse sono seduti degli uomini e delle donne. Sulla tavola massiccia, lucidata dall'uso, è stato eretto un presepio. C'è tutto: l'asino, la vacca, i montoni e i re magi e Gesù bambino di cera che spalanca i grandi occhi turchini. Davanti, in piccoli candelieri di vetro, ardono due candele rosa.

(Continua)